Udine - Anno 68 N. 208

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 2 Settembre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tasse Governative in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 2-33
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Per la difesa e la sicurezza dello Stato

Il Tribunale Speciale inizia il processo contro la banda dei terroristi slavi

La fosca attività degli imputati e la catena dei delitti commessi, nella lettura degli atti processuali

TRIESTE, 1 notte.

La vivissima attesa dell'inizio di questo processo che fino da ora si può dirlo segnerà una data nella storia della Venezia Giulia e dell'Italia tutta, già dall'annuncio del suo inizio aveva tenuto la città in uno stato febbrile Fino dalle 14 il servizio d'ordine era completo, poco dopo si iniziava l'accesso al palazzo e il pubblico ha cominciato ad affluire nella sala. La nuova sala di udienze della Corte d'Assise è severa e contemporaneamente chiara, di bella costruzione e presenta un aspetto solenne degno dello odierno processo del Tribunale Speciale. Lo spazio riservato al pubblico è letteralmente gremito e tra le autorità presenti distinguiamo: il Prefetto S. E. Porro, che ha al suo fianco il Segretario Federale cav. uff. dott. Perusino ed altre autorità. Nella loggetta prendono posto il comm. Renè Doillot Console di Francia, i consoli del Brasile e dell'Inghilterra. Pochi minuti prima delle 15 vengono fatti entrare nella gabbia gli imputati; la prima ad entrare è la Franceskino condotta in automobile dalle carceri dei Gesuiti. Essa porta un vestito di profondo lutto e quando entra il viso è nascosto sotto un fitto velo; per un riguardo dovuto al suo sesso essa viene fatta sedere su una sedia fuori della gabbia; ha media statura, abbastanza bella ed elegante; contemporaneamente vengono fatti entrare nella gabbia altri 17 imputati che si dispongono su due file e vengono sorvegliati da una diecina di carabinieri. Quasi tutti vestono di scuro alcuni, anzi, hanno una certa eleganza come il Milos pettinato e sbarbato con cura, anche il Bidovez è accurato nel vestire, il primo veste di nero, il secondo di grigio scuro. Qualcuno di essi è spavaldo e si sventola pacificamente, tutti mostrano buone condizioni di salute.

I due accusati principali, quelli che hanno deposto la bomba al « Popolo di Trieste », sono come è noto il Bidovez e il Milos, questo ultimo è un giovane alto, viso asciutto, occhi che si direbbero di agnello, fronte sfuggente, capelli ariosi incolti; non pare essere troppo impressionato per ciò che ha fatto ,nè per quanto lo attende; il Milos invece è basso di statura, robusto, egli ha gli zigomi sporgenti, occhi piccoli mobilissimi, guarda da sotto la fronte come da una feritoia e più che guardare spia. Il suo contegno è ripugnante, ogni tanto abbozza una specie di sorriso che si conclude in un ghigno feroce, queste sue espressioni sono frequentissime: questo è l'uomo che ha acceso la miccia dell'ordigno terribile la notte dell'11 febbraio.

I diciotto imputati

Gli imputati complessivamente sono diciotto:

1) *Marussich Francesco* di Francesco, nato a Trieste il 4 marzo 1906, detenuto dal 18 aprile 1930.

2) *Milos Zvonimiro* di Giulio, nato a Sussak il 14 novembre 1903.

3) *Bidovec Ferdinando* di Giovanni, nato a Trieste il 4 settembre 1908.

4) *Spangher Luigi* di Giovanni, nato a Prosecco il 29 gennaio 1906.

5) *Stoka Vladimiro* di Giacomo, nato a Contovello, nel Comune di Trieste, il 9 dicembre 1910.

6) *Rupel Carlo* di Sebastiano, nato a Trieste l'8 luglio 1904.

7) *Cac Lorenzo* detto Paser, fu Antonio, nato a Draga S. Elia, Comune di S. Dorligo della Valle.

8) *Zahar Mario* di Andrea, nato a S. Antonio in Bosco, Comune di S. Dorligo della Valle, il 10 marzo 1905.

9) *Kosmac Nicolò* di Antonio, nato a Zabresec, S. Dorligo della Valle il 6 dicembre 1907.

10) *Kosmac Giuseppe* di Giovanni, nato a Zabrazec, Comune di S. Dorligo della Valle, l'11 marzo 1901

11) *Obat Giovanni* fu Giovanni, nato il 29 novembre 1906 a Sales nel Comune di Sgonico.

12) *Pertot Miroslavo* di Giuseppe, nato a Barcola di Trieste il 5 settembre 1905.

13) *Valencic Francesco* fu Francesco, nato a Trieste il 9 settembre 1897.

14) *Sirka Leopoldo* di Giovanni, nato a Codignano nel Comune di Duttogliano l'11 novembre 1906.

15) *Bevk Slavko* di Gabriele, nato a Chirchina (Gorizia) il 3 giugno 1909.

16) *Kosmac Cirillo* di Francesco nato a Slappe d'Idria, Comune di S. Lucia di Tolmino, il 28 settembre 1910.

17) *Manfreda Andrea* fu Andrea nato a Caporetto, Gorizia, l'8 novembre 1908.

18) *Korze Sofia* di Giovanni, nata a Cernomel (Carniola) il 26 aprile 1898, detenuta dal 5 aprile 1930, coniugata a Franceskic Ilario, a sua volta detenuto a Roma dalla stessa data.

L'inizio del processo

Subito dopo gli imputati, entra il collegio della difesa che è composto dagli avvocati Zennaro, Contras, Matosel-Loriani, Giannini e Bologna.

Tutti i posti sono occupati, tranne quelli riservati alla Corte. Un sottufficiale dei carabinieri in alta tenuta annuncia: « Entra il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ». La sala è in perfetto silenzio. I giudici e S. E. il Procuratore generale prendono posto. Gli accusati e i presenti sono in piedi.

Qualche minuto dopo lo stesso sottufficiale avverte: « Entra S. E. il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ». L'on. Cristini prende posto al suo alto seggio e si iniziano tosto le formalità del processo.

S. E. Cristini domanda le generalità degli imputati e quindi il Cancelliere capo dà lettura dell'autorizzazione della Divisione militare di Roma, dalla quale il Tribunale dipende, di tenere il processo.

L'avv. Tamaro domanda quindi, a nome della Federazione fascista di Trieste, di costituirsi parte civile nel processo, e così anche l'avv. Danesi del Foro di Milano, a nome del padre di Guido Neri.

Esaurite tutte queste formalità iniziali, il Cancelliere capo commendator Ferrazzoli, su invito del Presidente S. E. Cristini, passa a leggere il voluminoso incartamento processuale in quella parte che si riferisce ai reati commessi dagli attuali imputati.

La lettura della lungo e impressionante teoria dei delitti commessi, a scopo terroristico, nella Regione Giulia, si prolunga per qualche mezz'ora. La lettura è seguita con attenzione e nel più assoluto silenzio dagli imputati, dal Tribunale giudicante nonchè da tutti i presenti. In questo silenzio che sovrasta nell'aula, il Cancelliere capo con voce distinta, enumera i crimini che stanno per essere sottoposti al giudizio del Tribunale.

La serie dei delitti

Tra gli altri interessantissimi atti allegati al materiale del processo, vi è un rapporto della R. Questura di Trieste riguardante una serie di delitti di evidente sfondo politico che hanno scosso ed allarmato la pubblica opinione, non solo per la loro entità, ma anche perchè miravano a sempre recare sfregio ad obiettive espressioni d'italianità. Tali gesta criminose, dal danneggiamento all'incendio all'omicidio ed all'attentato terroristico, accompagnate quasi sempre da diffusioni di manifestini sovversivi ed antitaliani, apparivano tra di loro connessi, sì da far trarre la convinzione che si trattasse del metodico svolgimento di un programma di azione ad opera di elementi legati da una unica idea delittuosa.

Infatti il 20 febbraio 1928 due malfattori assalivano a revolverate i militi della Milizia confinaria del distaccamento di Selz, raccolti nella sala di mensa della loro casermetta, ferendone tre; il 9 aprile dello stesso anno veniva incendiato l'edificio delle scuole comunali di Prosecco; il 9 agosto 1929 a San Canziano veniva barbamente ucciso il milite della M. V. S. N. Giuseppe Verkvenik; il 6 dello stesso mese veniva incendiato un asilo infantile dell'« Italia Redenta » in Storie: nella notte del 29 dello stesso mese veniva incendiato il ricreatorio della Lega Nazionale di Prosecco; la sera del 2 gennaio 1930 veniva deposta presso il portone della R. Questura, lato via Machiavelli, una bomba tipo « sipe » che pur presentando traccie di accensione di miccia, non era scoppiata.

La sera del 5 dello stesso mese veniva fatto esplodere un ordigno alla base della colonna del Faro della Vittoria: nella stessa sera veniva incendiato e distrutto il Ricreatorio dell'Italia Redenta di Cormale: la sera del 6 gennaio a Crucevic veniva ucciso a colpi di moschetto il messo comunale Blasini Goffredo: la sera del 10 febbraio un potente ordigno veniva fatto esplodere nella sede del giornale « Il Popolo di Trieste » provocando la morte del giovane Guido Neri; la notte del 3 marzo si tentò di incendiare l'edificio scolastico di Sgonico: nella notte del 26 marzo si tentò di appiccare il fuoco all'edificio delle Scuole di Cattinara.

La relazione si dilunga quindi ad identificare i nomi delle persone che presero parte ai vari delitti ed all'insieme dei dei delitti stessi.

Organizzazioni segrete

E' interessante riportare dagli atti di accusa qualche cenno sulle organizzazioni segrete che ai nostri confini, operavano contro l'Italia.

Le indagini intraprese immediatamente dopo il ripetersi degli atti terroristici, portarono alla scoperta di un vero e proprio movimento dinamitardo operante ai danni dell'Italia.

Parte notevolissima di questo movimento fu la propaganda di elementi antitaliani e slavofili nel Goriziano a scopi di spionaggio. La parte direttiva di questa attività delittuosa era costituita da elementi facenti capo a organizzazioni studentesche di oltre confine le quali, sotto il manto culturale, sportivo e filantropico, nascondevano un'attività contraria ai nostri interessi politici e perseguivano fini antitaliani.

Tali società pertanto furono disciolte dalle nostre autorità negli anni 1927 e seguenti. Però la Società « Adria » formata di soli studenti non fu sciolta perchè parve esclusivamente rivolta a scopi culturali sebbene esplicasse una opera di tenace resistenza alle finalità politiche del nostro Governo Nazionale.

I mezzi finanziari occorrenti provenivano dalla « Jugoslavenska Matica » di Lubiana, i cui sussidi confessati ammontavano a lire duemila mensili. Orbene, dell'« Adria » e della mensa facevano parte i fratelli Milan e Dusan Hrescak e tale Vittorio Krasna implicati e condannati nel processo per l'omicidio del Cogelj svoltosi in questo Tribunale; come vi facevano parte gli imputati di questo processo.

Nel 1927 fu costituita una società segreta che gli imputati chiamano con il termine generico « Organizacjia » (organizzazione la quale manteneva i rapporti con la « Jugoslovenska Matica » e ne riceveva sussidi. Risulta del resto che il capo, vestito da milite fascista, varcato clandestinamente il confine era ritornato in Italia e nella zona carsica aveva commesso delle angherie, aveva inveito contro quella popolazione allo scopo di sollevarla contro i militi e quindi contro l'Italia: che lo stesso individuo aveva divisato di far saltare la sede della Federazione Fascista di Gorizia, ciò che tuttavia era nel proposito manifesto del fuoruscito che avrebbe dato analogo ordine, stando in Jugoslavia.

I metodi dei terroristi

L'associazione era organizzata in modo da far fronte a esigenze politiche e a esigenze militari. La sua base era la cellula aperta a un numero indeterminato di aderenti. Più cellule costituivano un gruppo (strenja) e più gruppi un compartimento.

In ogni cellula i capi dovevano formare delle « trojke », cioè gruppi di «tre aderenti» scelti fra i più intelligenti e decisi. Soltanto i capicellula erano a conoscenza dei componenti le « trojke ». Per corrispondere tra di loro e con gli affiliati alle altre associazioni, veniva usato un cifrario, che costituiva il collegamento tra l'organizzazione goriziana e quella carsica e triestina.

I membri del comitato esecutivo segreto avevano nomi convenzionali. Il segno segreto di riconoscimento era il numero 4 apposto nella carta d'identità. Usavano anche la parola d'ordine «Stiri » cui si rispondeva « Svobodaie » (libero).

Le riunioni avvenivano all'aperto tra i boschi, spesso di notte, ed in casa di qualche affiliato.

Taluna di queste associazioni aveva rapporti anche con gruppi antifascisti.

Altra organizzazione, analoga nella costituzione e nel funzionamento a quella del Goriziano, si è scoperta ed accertata nella città e nella provincia di Trieste. Venne chiamata « borba » (lotta).

Il comitato di Gorizia forniva assegni fissi, sussidi e diarie per viaggi. La corrispondenza era cifrata con lo stesso cifrario usato dall'organizzazione di Gorizia. La parola d'ordine era « Snesnik » (Monte Nevoso).

L'attentato al "Popolo di Trieste"

Interessante si presenta la parte della descrizione del Milos, ricordante l'attentato al « Popolo di Trieste ».

Il giovedì ed il martedì precedenti l'attentato, dopo accordi presi per telefono con Marussig Francesco, Milos gli portò nella propria abitazione, una valigia di cuoio giallo, che conteneva un ordigno esplosivo di forma cilindrica avvolto in carta da pacchi che egli conservò in un armadio e che dal Marussig seppe essere stato trasportato a mezzo di una automobile da Valencic Luigi, dalla zona di San Pietro del Carso. La sera del 10 febbraio si recò in Corso Vittorio Emanuele dove aveva appuntamento col Bidovez presso i magazzini Oehler.

Giunse sul posto in anticipo, sicchè attese il Bidovez che giunse solo alle 21.55. Insieme si recarono in Piazza Santa Caterina dove è situato l'ingresso dello stabile in cui ha sede il giornale « Il Popolo di Trieste », ma avendo notato che vicino al portone erano due carabnieri si portarono nel vespasiano esistente nella piazza stessa.

Usciti poco dopo ritornavano sul corso Vittorio Emanuele percorsero la via Santa Caterina, la via Mazzini e la via San Lazzaro e ritornarono nuovamente sul Corso.

Durante il tragitto il Milos portava l'ordigno sul braccio, così come gli era stato consegnato, avvolto cioè in carta da pacchi.

I due tornarono nuovamente in Piazza Santa Caterina dove si trovavano ancora i carabinieri, sicchè pensarono per un momento di abbandonare per quella sera l'impresa: ma mentre attendevano l'arrivo di un tram i due carabinieri si allontanarono verso le vie della città vecchia ed essi rassicuratisi si diressero verso la sede del giornale.

La collocazione della bomba

La portineria era deserta e le scale erano scarsamente illuminate Avvertito intanto il rumore di passi di persona che discendeva dai piani superiori, vollero mostrare di recarsi oltre il primo piano salendo ancora una o due rampe di scale.

Si incontrarono con una donna anziana, porseguirono fino al terzo piano e fatti certi che nessuno fosse sulle scale, ridiscesero fino al pianerottolo tra il primo ed il secondo piano.

La presenza di altra persona sul detto pianerottolo dove deposero sul davanzale della finestra ivi esistente, l'ordigno che nascosero con le proprie persone. Poco dopo tornato in tranquillità, il Bidovez decise di appiccare coi fiammiferi, che aveva seco, il fuoco alla miccia dell'ordigno.

Entrambi discesero al primo piano e il Bidovez collocò la bomba nell'angolo, tra la porta che dà in tipografia e quella dalla cui si accede agli uffici di amministrazione. Si allontanarono poscia non senza che il Milos avesse abbandonato lungo le scale il rotolo di stampe a contenuto comunista.

I due poterono agire con tutta tranquillità perchè avevano avuta precisa assicurazione che la combustione della miccia doveva durare non meno di 20 minuti. Quindi si separarono.

Il Milos rincasò andando subito a letto ed apprese le conseguenze del suo gesto all'indomani dai giornali.

L'attentato al Faro della Vittoria

Il Milos dichiarasi autore insieme al Bidovez e al Marussig dell'attentato al Faro della Vittoria. Precisa che l'ordigno infernale fu portato sul posto dal Bidovez cui era stato consegnato in precedenza insieme ad alcune copie di stampe sovversive dal Marussig, il quale a sua volta aveva il tutto ricevuto dal Valencic Luigi.

Egli e il Bidovez si avvicinarono al Faro della Vittoria mentre il Marussig si teneva in disparte a fare da palo.

Il Bidovez salì la scalinata del faro, depose la bomba, appiccò il fuoco alla miccia e gettò le stampe sovversive.

Il Bidovez si dichiarò pure autore dell'attentato alle Scuole di Cattinara ed ammette di aver partecipato per invito del Marussig, alla riunione cui accennò nella sua deposizione. Lo Spangher, tenutasi sul monte Spaccato e precisa che vi parteciparono fra gli altri Valencic, Spangher, Stoka e vi intervennero tre individui che si ritiene provenienti dalla Jugoslavia e dei quali due erano vestiti da militi della Milizia volontaria.

L'assalto a Trieste

Uno di questi ultimi invitò a tener desta nella provincia di Trieste la propaganda slava.

A Trieste poi funzionava l'organizzazione che aveva a capi, Marussig, Valencic, Vadnial e Zerian Il territorio su cui oerava risulta con le sue suddivisioni da tre fogli della carta d'Italia 1:100.000 dell'Istituto Geografico Militare, in giudiziale sequestro.

Il Marusic ha spiegato che la zona era ripartita in tre raggruppamenti e questi in gruppi. I gruppi erano poi suddivisi in cellule. A capo dei gruppi erano i fiduciari delle cellule, i capicellula. La città di Trieste era divisa in due gruppi: da Zaule al centro era sotto la direzione di Marusic e di Zerian Luigi: dal centro a Cedas sotto quella di Milos e di Vidovec. A Prosecco fiduciario era lo Spanger. A San Dorligo della Valle capocellula era il Cac Lorenzo: a Sant'Antonio di Moccò era il Petaros Stanislao. Nella zona di Piuka il Vadnjal.

Anche in questa associazione esisteva la costituzione in «trojke» alle quali, nel caso d'insurrezione o di guerra, dovevano far capo « comitagi » di oltre confine.

Per ordine del Marusic gli aderenti dovevano essere armati e i capicellula conoscere il numero delle armi disponibili. Venne l'idea di tentare un'insurrezione radunando al suono delle campane la popolazione che, armata, si sarebbe dovuta gettare su Trieste.

E' risultato che gli associati si procurarono armi ed esplosivi.

La confessione di Bidovez

Il rapporto della Questura prosegue quindi la deposizione di Fernando Bidovez che sulle prime si tenne completamente negativo, e dopo lunghe e pazienti contestazioni, si indusse il 16 aprile a far completa confessione precisando fatti e circostanze.

Dopo il suo congedo militare, egli disse, fu circuito dal Marussig ed indotto a far parte di un gruppo che porseguiva il programma nazionalista sloveno. Fu per altro avvertito che in caso di tradimento sarebbe stato inesorabilmente colpito.

Vengono quindi lette le deposizioni di Bidovez Fernando, di Marussig, di Stoka Vladimiro, di Carlo Rupel, Giovanni Obat e di Luigi Valencic, che si mantiene negativo.

Il verbale della Questura conclude individuando il nome e l'attività dei partecipanti a tale delitto.

Si dà lettura quindi di molti documenti giornali e manifesti sovversivi allegati all'incartamento tra cui tutti i verbali degli incendi e tentati incendi agli asili e scuole della Lega nazionale e dell'Italia redenta, degli attentati contro le caserme della Milizia, dell'attentato al Faro della Vittoria e di altri atti delittuosi compiuti dagli slavi nel territorio carsico ed in Istria e da questa lettura si ha un quadro completo del l'azione delittuosa delle organizzazioni slave ai confini della Patria.

Alle 18.45 S. E. Cristini fa sospendere la seduta e rimanda la continuazione del processo a domani alle 15.

Nella seduta di domani continueranno ad essere letti gli atti ed i verbali contenuti nel voluminoso incartamento e quindi la Corte deciderà sulle domande di costituzione di parte civile fatte degli avv. Tamaro e Danesi.

Costes e Bellonte iniziano

la trasvolata dell'Atlantico

PARIGI, 1.

Come è noto, la partenza di Costes e Bellonte per il noto raid aereo era annunciata da varii giorni. Ieri era stato deciso che la partenza dovesse effettuarsi nelle prime ore di stamane ed essa sarebbe effettivamente avvenuta, se le condizioni atmosferiche non l'avessero impedita.

Costes e Bellonte non si sono mossi dal Bourget e non appena le condizioni atmosferiche si sono migliorate, hanno dato l'ordine della partenza che si è effettuata infatti stamane alle 10.55, dopo un magnifico decollaggio avvenuto in 40 secondi. Presa quota e fatto un giro sopra l'aerodromo, l'apparecchio si è diretto verso Cherbourg. Fino al momento in cui vi telefono, la navigazione procede regolare.

Lungo la rotta

VALENZIA (Irlanda), 1.

Un messaggio pervenuto a questa stazione radiotelegrafica dal piroscafo « Marie Louise » afferma che il « Punto Interrogativo » pilotato dagli aviatori francesi Costes e Bellonte ha sorvolato il piroscafo oggi alle ore 4 (ora media dell'Europa centrale) procedendo in direzione ovest.

Il « Punto Interrogativo », che volava ad una altezza da 4 a 500 metri, trovavasi in quell'ora a gradi 10,52,40 di latitudine e 12,20 di longitudine. L'apparecchio ha una provvista di carburante di circa 400 litri per 52 ore di volo.

Come si ricorda, Costes e Bellonte tentarono anche l'anno scorso il raid Parigi-New York col « Punto Interrogativo »: partiti il 12 luglio dalla terra di Francia avendo incontrato al largo delle Azzorre forti venti contrari e banchi di nebbia hanno atterrato all'aerodromo di Villa Coublay dopo un volo senza scalo di 28 ore sul percorso approssimativo di 3180 miglia.

Vigilia elettorale in Germania

Un discorso del cancelliere Bruning

BERLINO, 1.

La giornata domenicale è stata intensa di propaganda per le elezioni che avranno luogo fra quindici giorni. Ovunque si sono svolti comizi. Fra i discorsi più notevoli è quello pronunciato dal Cancelliere Bruning davanti ai membri del partito del centro. Con chiara allusione al discorso di Treviranus per la revisione del confine con la Polonia ha detto che non bisogna lasciarsi trascinare in avventure politiche e sforzarsi di conquistare la popolarità e facendo accenni alla politica estera. La politica estera va valutata spassionatamente e con riguardo ai mezzi con cui si deve svolgere. Nel discorso del Cancelliere sono state pronunciate aspre frasi contro il contegno dei tedesco-nazionali.

La passata notte i social-nazionali tenevano convegno nella sede della direzione provinciale del partito, quando vennero aggrediti da trenta radicali di destra dissidenti delle file di Hitler che erano penetrati d'impeto nei locali. Fra i social-nazionali ortodossi e quelli del sisma facenti capo al farmacista Strasser volarono molte legnate. Dovette intervenire la polizia per far ritornare l'ordine.

Ad Amburgo, in varii conflitti si sono avuto quattordici feriti.

La lotta liberista in Inghilterra

contro il protezionismo

LONDRA, 1.

Numerosi banchieri, industriali e commercianti hanno sottoscritto un manifesto libero-scambista che è una risposta a quello pubblicato due mesi or sono da un gruppo di banchieri protezionisti.

Il manifesto dopo aver affermato che le ragioni adottate dal gruppo protezionista non sono sufficienti a giustificare un improvviso mutamento del tradizionale sistema inglese del libero scambio, dice di non credere che le misure invocate possano costituire un rimedio all'attuale depressione del commercio in quanto che, con l'aumento delle tariffe doganali si verrebbe a diminuire il commercio inglese con l'estero. Il manifesto aggiunge che i progettati dazi protettivi sui generi alimentari e sulle materie prime, se applicati risulterebbero di grave danno per il commercio inglese, mentre la politica dello inasprimento doganale in risposta a quella delle altre nazioni non avrà certo come conseguenza di indurre questo ultimo alla desiderata riduzione delle tariffe.

Grave situazione finanziaria

nell'Australia

MELBOURNE, 1.

La già grave situazione finanziaria della Confederazione australiana minaccia di diventare nel prossimo avvenire ancora più seria se non si riuscirà a fronteggiarla con la necessaria energia.

Il Ministero federale ha convocato una speciale sessione del Parlamento per i primi di ottobre per un esame della situazione, dato che nei prossimi due mesi dell'esercizio fiscale le entrate sono considerevolmente inferiori alle previsioni di bilancio.

In attesa delle decisioni che il Parlamento potrà adottare non mancano le proposte ed i suggerimenti. I capi dei sindacati proclamano necessarie la riduzione del tasso d'interesse pagato per i debiti contratti all'interno ed all'estero, soluzione che evidentemente non è priva di inconvenienti. L'esperto bancario inglese sir Otto Niemeyer propone invece che si convochi una conferenza tra i rappresentanti dei sindacati e quelli dei datori di lavori onde addivenire ad una riduzione dei salari e dei prezzi.

Il tema delle manovre francesi

nell'Alta Moriana

PARIGI, 1.

La « Libertè » riceve dal suo inviato speciale da Modane:

« Dal 1914 nell'alta Tarantaria e nell'alta Moriana non si era assistito a manovre militari tanto importanti quanto quelle che si svolgono da questa mattina. In quell'epoca che precedeva di poco la guerra mondiale, 14.000 uomini vi presero parte; quest'anno 50.000 uomini partecipano alle operazioni militari.

Cacciatori, alpini, artiglieri, genio, carri d'assalto e truppe africane. Il tema delle operazioni è il seguente: Il partito bianco attacca il partito azzurro che si tiene sulla difesa e che si sforza di non essere rovesciato in quanto che non arriveranno rinforzi.

La più grande libertà di manovra è stata lasciata ai partiti.

Il generale Daluzier dirigerà il servizio dei giudici di campo. Il partito azzurro è posto sotto la direzione del generale L. Dosse.

Il partito bianco è comandato dal colonnello Lamson comandante la quinta brigata cacciatori alpini

Il generale Degouette membro del consiglio superiore di guerra è arrivato a Modane ed è stato ricevuto dal generale Sevrigny governatore militare di Lyone, direttore delle manovre

La salma dell'esploratore Andrée

è giunta a Tromsoe

TROMSOE, 1.

I giornali dicono che le salme di Andrèe e dei suoi compagni sono state trovate in cattivo stato e che di una di esse non resta che lo scheletro, ma la verità è che nessuno ha ancora informazioni esatte. Un esperto, il professor Hedren ha dichiarato che gli scienziati svedesi non avevano ricevuto alcuna informazione, ma che essi hanno intenzione di partire per il nord a bordo di un vapore. Si attende l'arrivo di questa nave per questa sera. I resti degli esploratori saranno allora esaminati e sarà pubblicato un comunicato.

***

PARIGI, 1.

Si ha notizia da Tromsoe che sono arrivate in quel porto le salme di Andrèe e dei suoi compagni La salma di Andrèe proseguirà per Oslo, dove alla stessa saranno rese solenni onoranze.

Notizie in breve

INTERNO

A rapporto dal Duce.

ROMA. 1. — Don. Galloni, direttore della « Pro Oriente » ha rimesso a S. E. il Capo del Governo il resoconto della terza ed ultima giornata del pane, svoltasi a favore dell'Opera stessa.

Dal resoconto della terza ed ultima giornata del pane risulta che il provento della giornata è stato di L. 2.837.014.15.

Nella Federazione fascista di Milano.

ROMA. 1. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: l'avvocato Franco Cottini, Segretario Federale di Milano, ha rassegnato le dimissioni dalla carica in seguito a ragioni della sua professione. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato dell'opera svolta con passione e con disinteresse: lo à invitato a conservare il comando della Legione Universitaria di Milano, riservandosi di utilizzarlo in altre cariche del regime. A seguito dell'esame della situazione del Fascismo milanese, il Segretario del Partito ha proposto a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo il nome del seniore Erminio Brusa, membro dell'attuale Federazione.

S. E. il Capo del Governo ha accolto la proposta, e firmando il decreto, ha ricevuto il nuovo Segretario Federale ,al quale ha impartito disposizioni per il lavoro da svolgersi, con vive espressioni di simpatia per le camicie nere del Fascio primogenito.

La « Gazzetta Ufficiale ».

ROMA. 1. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la legge 10 luglio 1930, N. 1164 che converte in legge il R. D. L. 11 gennaio 1930 N. 62, contenente disposizioni per la difesa dei vini tipici italiani.

L'inquadramento sindacale delle donne.

ROMA. 1. — Il Consiglio nazionale di presidenza dell'Associazione nazionale società e circoli donne professioniste e artiste, nella sua ultima riunione ha approvato la costituzione di altre tre associazioni nazionali:

1. — L'Associazione nazionale femminile per la cultura scientifica.

2. — Associazione nazionale colturale nella donne agricole.

3. — Associazione nazionale femminile per i problemi economici sociali.

ESTERO

Un pranzo in onore di S. E. Riccardi.

L'AJA. 1. — Il Regio Ministro d'Italia conte Senni, ha offerto un pranzoz nei locali della Regia Legazione in onore del Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, S. E. Riccardi e della delegazione italiana partecipante al V. Congresso Internazionale Aeronautico.

I rottami di un piroscafo.

BREST. 1. — I rottami del piroscafo « Egitto » che affondò sette anni or sono a 25 miglia al largo del faro Armen sono stati ritrovati dal rimorchiatore italiano « Artiglio ». E' noto che l'« Egitto » trasportava 200 milioni in verghe d'oro.

Il Congresso delle Trades Unions.

LONDRA. 1. — Stamane a Nottingham si è aperto il Congresso annuale delle «Trades Unions» al quale partecipano 700 delegati. Tra gli argomenti in discussione vi sono quello della disoccupazione e quello dei salari dei dipendenti dei servizi pubblici.

Sciagura alpinistica sul « Bosengarten ».

INNSBRUCK .1. — Due turisti berlinesi sono precipitati dalla parte settentrionale dalla cima del Bosengarten. Scalando la parete il primo alpinista è sdrucciolato travolgendo nella caduta il suo compagno che non era ben legato alla corda.

Caldo eccessivo a Washington.

WASHINGTON. 1. — Il termometro è salito ad oltre 23 gradi centigradi, facendo numerose vittime specialmente tra coloro che si erano ammassati nelle strade per assistere ad un corteo che ha percorso le vie della città.

Il Principe di Galles promosso generale.

LONDRA. 1. — Con provvedimento approvato dal Sovrano, il Principe di Galles è stato promosso ai gradi di tenente generale, vice ammiraglio e maresciallo delle forze aeree

Il lavoro della donna nel Fascismo

Lo svolgimento della società dopo la guerra, le necessità immediate nel periodo della guerra istessa hanno tolto la donna dallo ambito cerchio delle sue domestiche faccende. l'hanno costretta a scendere nella via, affiancata all'uomo nella lotta della vita. Furono dapprima le madri, quelle che avevano i figli alla frontiera, il marito nelle retrovie e subito dopo anche le giovani, le giovanette anzi, che crebbero con lo scopo di farsi una posizione per cooperare al benessere della famiglia, per bastare a se stesse anche senza prendere marito.

Molto più antiquata delle altre nazioni, l'Italia aveva custodito le sue donne alla religione del focolare, ma intelligente e opportunista la donna italiana seppe ben presto eguagliare le consorelle di oltr'Alpe e sviluppare le sue meravigliose doti intellettuali e spirituali a beneficio di se stessa e della società.

Fu per merito delle donne che i servizi tranviari, gli uffici dalle più alte mansioni intellettuali ai più umili servizi manuali, procedettero regolarmente mentre l'uomo combatteva glorioso per la grandezza della nostra terra, donne che appena la pace venne conclusa, seppero riprendere il loro posto nella casa, nella società... Non tutte coloro che avevano perduto il marito continuarono a sostenere un doppio compito, quello di massaia e di lavoratrice. Intanto le giovani disertavano sempre in maggior numero dalla macchina da cucire per quella da scrivere e avvenne «l'invasione di donne negli uffici», anche perchè i vuoti maschili dopo l'orrendo flagello erano molti.

Fu allora che si eccedette, che la donna perdette molto fascino, della dolce atavica poesia, perchè troppe furono quelle e non adatte e impreparate in ogni campo!

Ma ecco la Rivoluzione fascista!

L'acuto occhio di falco audace e giusto del Duce comprese il pericolo per la società, forse il pericolo più grande della società! Ricordo il suo meraviglioso sorriso al congresso «pro suffragio femminile»! Tutta la variopinta folla internazionale guardava a Lui estasiata.

Ma vicine Egli aveva le più sfegatate suffragette italiane di quell'ora. Esse, con la mentalità della baruffata camera dei deputati anteguerra, chiedevano il voto!... (e vi sarebbe allora successa qualche altra scenetta deliziosa a quelle sedute): Benito Mussolini, disse alla donna del suo popolo meravigliose parole... Ma non quelle che esse volevano!

E dopo, la donna comprese! Selezioni in uffici, anime pure e ardenti ai posti di combattimento, la Rivoluzione fascista ha dato il vero compito alla donna italiana. Compito adatto al suo temperamento, compito che la porterà alle vere conquiste femminili. Madre, educatrice, sorella, tre grandi parole che comprendono il più vasto programma di azione.

La maternità è stata inghirlandata di raggi di sole... i nastri di candore alle porte di casa benedette da Dio con la nascita di un innocente... tutta la protezione alle famiglie numerose, tutto l'aiuto alla madre illegittima che la maternità redime dal suo peccato, tutta la valorizzazione alla maestra, posta accanto alla madre, tutto, tutto il campo facilitato per consacrare all'assistenza, a sanare mille piaghe morali e fisiche della società.

Ed ecco le piccole le giovani italiane, ecco le giovani fasciste, ecco i meravigliosi fasci femminili che quali braccia amorose cingono ogni regione, indirizzano al vero bene, alla santa operosità. Ed ecco la dama, cingere le candide bende di crocerossina, ecco l'umile operaia iscritta al Dopolavoro, per elevare la sua anima al senso artistico, per dirizzare le mente, ecco un complesso di iniziative benefiche e culturali, nelle quali la donna può esplicare le sue doti migliori, le sue specifiche attività.

Oggi migliaia e migliaia di bimbi, puliti ed educati crescono sotto il vigile occhio di donne, che non possono avere un proprio nido ma che sanno formarne col loro istinto materno per i diseredati della fortuna, oggi le vecchie zitelle inacidite non esistono più, porchè ognuna nel cammino assistenziale ha trovato il proprio posto, qualcosa di puro o grande da riempire il proprio cuore. E tutto questo il Fascismo ha fatto per la donna italiana che merita per le proprie doti di essere tra i primi ranghi del mondo.

LAURA OKELY ROMITI

Uno scienzato russo nelle zone terremotate

POTENZA, 1.

E' qui giunto il prof. Muschteff che per incarico dell'Accademia delle Scienze della U. R. S. S. visita a scopo di studio le regioni colpite dal terremoto del 23 luglio scorso.

Il prof. Mutschteff, che è direttore dell'Ufficio Geologico istituito presso l'Istituto sismologico di Mosca fu il primo scienziato straniero che nel 1908 venne in Italia per studiare le origini e le conseguenze del disastro tellurico di Messina.

Una grande manifestazione d'italianità

Il novecento italiano a Buenos Ayres

ROMA, 1.

Tra pochi giorni si aprirà, nella sede degli «Amigos del Arte» a Buenos Ayres una grande esposizione del Novecento Italiano.

Dopo l'interesse vivissimo destato all'estero da questo movimento moderno dell'Arte Italiana, dopo le esposizioni di Berna, Basilea, Ginevra, Zurigo, Berlino, Pittsburg, Amsterdam, Nizza, Parigi, la grande istituzione argentina artistica ha voluto invitare ed ospitare questo gruppo di significato artisti italiani. E la Colonia Italiana di Buenos Ayres ha preparato festose accoglienze a questa bella affermazione nazionale.

Alla esposizione partecipano artisti di tutte le regioni, da ogni città d'Italia, dal Piemonte con Casorati, Chessa, Paulucci, Menzio, Levi alla Toscana con Dani, Soffici, Viani, Loga, Pucci, Ferroni, Costetti, Vagnetti, dalla Lombardia con Carrà, Sironi, Funi, P. Marussig, Tosi, De Amicis, De Rocchi, De Grada, Borra, Bernasconi, Salietti, Montanari, Monti, all'Emilia e alla Venezia con Morandi e Guid, e alla Sicilia con Bevilacqua e Rizzo, da Roma con Ferrazzi, Donghi, Francalancia, Sobrero, Trombadori, Socrate, Bertoletti Ceracchini, agli artisti di Parigi, De Cririco, De Pisis, Severini, Tozzi, Campigli, Parese, Prampolini.

Le opere, che sono più di duecento, sono state scelte dalla Commissione Artistica del Novecento tra le più importanti che gli Artista, privati collezionisti e la Galleria Milano hanno potuto mettere a disposizione.

La Mostra avrà poi una particolare importanza per l'intervento di Margherita Sarfatti che, invitata a tenere alcune conferenze in Brasile, in Argentina e nel Chile, inaugurerà l'esposizione con un discorso sull'Arte Italiana moderna, autorevolmente rilevandone il carattere e l'importanza nel quadro dell'Arte europea d'oggi.

Il Comitato della Mostra è presieduto da S. E. l'Ambasciatore d'Italia a Buenos Ayres, conte Pignatti Morano di Custoza, ed è formato dalle più alte notabilità argentine e dalla Colonia Italiana.

Un concorso nazionale

In occasione del bimillenario di Virgilio

ROMA, 1.

In occasione della celebrazione del Bimillenario di Virgilio, è aperto a tutti gli italiani un concorso per un'opera letteraria in versi o in prosa assolutamente inedita dal titolo: «Il poema eroico di Virgilio ed il suo sentimento latino e mediterraneo in relazione al sentimento ed alle idealità della nuova Italia di Benito Mussolini».

Il concorso scade alla mezzanotte del 31 dicembre 1930; al vincitore verrà assegnato un premio indivisibile di L. 50.000 offerte a tale scopo a S. E. il Capo del Governo dall'industriale americano comm. Virgil Meal. La Commissione è composta da S. E. l'on. Balbino Giuliano, Ministro della Educazione Nazionale, presidente; da S. E. l'Accademico d'Italia, Ettore Romagnoli e dal sen. on. prof. dott. Giuseppe Albini, della R. Università di Bologna. Segretario è il comm. Piero Parini direttore generale delle scuole italiane all'estero, presso cui è visibile il relativo regolamento del concorso anzidetto.

La situazione agricola in Cirenaica

BENGASI, settembre.

Dal seguente rapporto risulta la confortante situazione agricola della Colonia. Nell'altopiano i seminati che si presentano in ottime condizioni hanno dato un raccolto soddisfacente.

Anche una regolare vegetazione hanno avuto le viti, gli ulivi ed i mandorli, e la coltivazione dei foraggi buona nel suo complesso è stata oggetto di particolari cure da parte di tutti gli agricoltori e specialmente della Compagnia Italiana d'Oltremare, la quale ha organizzato nel Got Sultan un grande «silos» metallico per foraggi, che è il primo della Colonia, e che dovrà indubbiamente fornire qualche interessante elemento intorno alle possibilità di diffondere con utilità tale procedimento di conservazione dei foraggi assai proficuo per l'allevamento del bestiame.

Buono altresì è l'andamento della produzione ovina; ben nutriti e numerosi gli armenti, considerevole la quantità della lana ottenuta dalla tosatura, affluente sui mercati della costa.

Intanto nell'altopiano si sono felicemente iniziati i lavori di costruzione e di riattamento di diversi tronchi stradali e la mano d'opera indigena trova utile impiego, proficuamente distribuita fra questi lavori e quelli delle aziende agricole.

L'unico elemento contrario che quest'anno si presentava abbastanza grave erano le devastazioni delle cavallette, ma la sapiente organizzazione all'uopo predisposta e le cure costanti del Governo hanno permesso ai nostri concessionari di vincere anche questa lotta contro il pericoloso insetto tempestivamente sorpreso allo stato di larva.

IL GIRO AEREO D'ITALIA TRIONFALMENTE CONCHIUSO A ROMA

La vittoria assoluta del colonnello Sacchi

Lusser giunge primo alla Capitale

ROMA, 31.

Il primo Giro Aereo d'Italia si è conchiuso oggi a Roma in un atmosfera trionfale, nella cornice di una folla imponente ed entusiasta.

Stamane il campo di Mirafiori a Torino dove sono avvenute le partenze fin dalle prime luci dell'alba si era andato affollando di varie migliaia di persone. Il primo dei concorrenti il tedesco Lusser decollava alle ore 5.57. Le partenze sono poi tutte avvenute regolarmente secondo la graduatoria stabilita dopo le ultime penalizzazioni. Il maggiore Meleri, ultimo della graduatoria, decollava alle 6.5. Il via ad ogni singolo concorrente era dato dal generale Valle, Capo di S. M. dell'Aeronautica. Le condizioni atmosferiche lungo la rotta sono state buone come annunziato dai bollettini meteorologici. L'aeroporto del Littorio, donde i concorrenti spiccarono il volo iniziale l'alba del 25, ha atteso gli intrepidi aviatori nel suo aspetto più festoso. Le bandiere di tutte le nazioni, che hanno avuto loro rappresentanti nella gara, fasciavano, fiammante corona, le fronti superiori del Grande aerodromo, sovrastante dagli alti pennoni, recanti i colori d'Italia e di Roma, mentre festoni e drappi azzurri e cremisi col fascio Littorio adornavano le finestre degli edifici.

Il pilota Sacchi nella carlinga del suo apparecchio: «Breda» 15 S

L'entusiasmo della folla

Fin dalle nove numerosa folla, fra cui spiccava l'elemento femminile ha cominciato a gremire l'ampio piazzale prospiciente il campo. L'hangar dell'aeroporto era stato predisposto accuratamente per accogliere gli apparecchi dei concorrenti. I trimotori delle linee civili e gli aeroplani turistici del campo, erano stati portati fuori delle linee dell'hangar, sicchè questo appariva completamente vuoto, in tutta la imponenza della sua vastità. Numerosissimi ufficiali dell'aeronautica, nella loro bianca divisa, affollavano la piattaforma nello hangar, dove via via si è aggiunto il pubblico sceltissimo degli invitati. L'afflusso della folla nei vari recinti dell'aeroporto è continuato ininterrottamente. Per tutta la mattinata uno speciale servizio di autobus ha favorito questo entusiastico accorrere di appassionati, ansiosi di ammirare l'ultima scena della grandiosa competizione internazionale, che ha dimostrato luminosamente la potenza organizzativa della aviazione italiana, e che ha avuto nel suo crescente sviluppo meravigliose fasi di lotta e il miglior successo di risultati.

Ben presto i giardini limitrofi ai recinti si sono gremiti di spettatori. Quando, nel cielo azzurro e luminoso è apparso il velivolo condotto dal Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, che ha voluto in quest'ultima tappa, come in tutte le altre, fiancheggiare e, nel tratto finale, precedere il volo dei concorrenti, l'aeroporto offriva uno spettacolo di suggestiva bellezza.

Compiuta con manovra perfetta l'atterraggio, S. E. Balbo, che era accompagnato dal colonnello Tedeschini suo capo di gabinetto, ha ricevuto l'omaggio della folla. Insieme al Ministro dell'Aeronautica erano i generali Pellegrini, Lombardi, Capuzzo Crocco e Ferrari, numerosissimi ufficiali superiori dell'Aeronautica, il comm. Cobianchi, Commissario Straordinario dell'Aero Club d'Italia, e altre personalità. Poco dopo l'arrivo di S. E. Balbo, è giunto in volo proveniente da Torino il Capo di S. M. dell'Aeronautica generale Valle. Con apparecchi trimotori sono giunti anche i giornalisti al seguito della gara, il Collegio dei Commissari con il suo presidente col. De Luca, e il comandante Gardenghi dell'Ufficio stampa dell'Aeronautica.

L'arrivo di Lusser

La festosa animazione dell'aeroporto diviene intanto sempre più intensa e l'annuncio dell'arrivo del primo concorrente provoca nella folla nuovo e più alto entusiasmo. E' un puntino nero che appare all'orizzonte sopra la chioma di un folto gruppo di alberi. I binoccoli si puntano tutti nella sua direzione e presto si conosce il nome del vittorioso: è l'apparecchio pilotato dal tedesco Lusser, uno dei migliori concorrenti della gara. L'aeroplano, a cui il sole dà riflessi dorati, seguendo perfettamente la rotta giunge sul campo, passa a quota bassissima sullo striscione a fianco del traguardo, poi prende altezza e compie rapidamente la manovra dell'atterraggio, portandosi proprio di fronte al piano inclinato dell'hangar, dove nel frattempo s'erano andati affollando gli ufficiali superiori dell'aeronautica preceduti da S. E. Balbo.

Con l'applauso calorosissimo della folla il vincitore riceve l'ambito e alto elogio del Ministro dell'Aeronautica, che gli stringe cordialmente la mano, complimentandolo per la bellissima prova compiuta. Il secondo apparecchio giunge subito dopo, è il «Moth» della Spooner. L'ardita aviatrice inglese riceve accoglienze trionfali e l'elogio entusiastico del Ministro. A breve distanza l'un dall'altro atterrano Donati, col Fiat «Tri», che ha compiuto una magnifica gara, Roccato su «Breda 15 S».

Sacchi portato in trionfo

Ed ecco, salutato da un applauso entusiastico, il colonnello Sacchi vincitore assoluto del I.o Giro Aereo d'Italia. Disceso dallo apparecchio il colonnello Sacchi riceve le congratulazioni e l'elogio di S. E. Balbo e poi viene portato in trionfo fra le vibranti acclamazioni della folla. Gli arrivi si susseguono rapidissimi.

Dopo il colonnello Sacchi giunge Francis Lombardi, di cui ancora non è spenta l'eco del suo memorabile volo Roma-Tokio, anch'egli vivamente acclamato; poi, sempre tra nuovi applausi, arrivano Antonini, il tedesco Notz, De Angeli e via via gli altri.

La signorina Fumagalli di cui le ultime peripezie hanno contribuito a renderla ancora più cara all'ammirazione della folla, ha ricevuto una calorosissima dimostrazione di simpatia. Alle 12.30 trenta concorrenti avevano terminata la gara e nelle prime ore del pomeriggio sono giunti altri sei.

L'ordine d'arrivo

1. N. 1, LUSSER, alle ore 10,34'4'', alla media di chilometri 170 circa.
2. N. 36 MISS SPOONER, alle ore 10,35'58, alla media di chilometri 179.500.
3. N. 8, DONATI alle ore 10,36' e 22'', alla media di chilometri 175.200.
4. N. 37, BOCCATO alle 10,36' e 58, alla media di km. 180.
5. N. 30, SACCHI, alle ore 10 e 38' alla media di km. 181.500.

6. N. 5, Francis Lombardi, alle ore 10,47'14'' — 7. N. 4, Martelli alle ore 10,52'31'' — 8. N. 3, Notz, alle ore 10,35'52'' — 9. N. 10, De Angeli alle ore 10,55'30'' — 10. N. 51, Sartori, alle 10.58'26'' — 11. N. 22, Fouvier, alle ore 10,55'10'' — 12. N. 31, Lana, alle 11,50' — 13. N. 40, Brack Papa, alle ore 11,2'41'' — 14. N. 26, Liberati, alle 11,5'59'' — 15. N. 32, Monti alle 11,6'11'' — 16. N. 15, Ferrarin, alle ore 12,8'16'' — 17. N. 42, Guglielmotti, alle ore 11,13'30'' — 18. N. 16, Antonini, alle ore 11,31' — 19. N. 52, Gelmetti, alle ore 11, 22' e 16'' — 20. N. 49, Gamna, alle 11,23'36'' — 21. N. 2, signorina Fumagalli alle ore 11,28'4'' — 22. N. 48, Gaeta, alle 11,29'53'' — 23. N. 6, Stein, alle 11,52'8'' — 24. N. 18, Robbiani, alle ore 11,57' e 22'' — 25. N. 4, Mazzotti, alle ore 11,59'6'' — 26. N. 25, Suffo, alle 12,6'31'' — 27. N. 21, Pellegrini, alle ore 12,22'18'' — 28. N. 14, Cotichini, alle ore 12,37'4'' — 29. N. 28, Sartorelli, alle ore 12,24' e 42'' — 30. N. 11, Gastaldi, alle ore 12,38'29'' — 32. N. 17, Caprotti, alle ore 12,56'45'' — 33. N. 19, Fugazzola, alle ore 13, 1' e 15'' — 34. N. 47, Bloom, alle ore 13,5'19'' — 35. N. 23, Mauro alle 13,26'11'' — 36. N. 27, Borucci, alle 14,34'41.

Il successo della gara

ROMA, 1.

Stamane all'Aeroporto del Littorio sono stati convocati i concorrenti al primo Giro aereo d'Italia ai quali il colonnello Del Duca, presidente del collegio dei commissari, ha fatto alcune comunicazioni rendendo loro noto che la classifica ufficiale verrà pubblicata domani mattina essendo ancora aperto fino alle 20 di stasera il traguardo dell'ultima tappa.

Oggi alle ore 11,2'32'', ha atterrato l'aviatore Bertocco, ultimo dei concorrenti al Giro Aereo d'Italia a tagliare il traguardo di Roma.

Il Bertocco era stato costretto a fermarsi ieri a Brosseto per procedere ad alcune riparazioni del suo apparecchio.

E' da rilevare, intanto, ai fini del successo della gara la bassa percentualità di ritirati durante la lunga e difficile competizione. Difatti su 52 concorrenti partiti da Roma ben 37 hanno terminato la gara. Altra cosa da rilevare è il fatto che nessun notevole incidente si è verificato. Il primo Giro Aereo d'Italia è stata quindi la gara internazionale per aeroplani da turismo, che abbia dato così rilevanti risultati sportivi e tecnici.

Concorso a ufficiali medici

ROMA, 1.

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di 12 tenenti medici in servizio permanente nel corpo sanitario militare marittimo. Potranno prendere parte al concorso i laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e non abbiano oltrepassato il trentesimo anno di età al 30 agosto 1930.

Le domande di ammissione in carta da bollo da L. 5 dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale e dei servizi militari - Divisione stato giuridico) entro il novantesimo giorno dalla pubblicazione della notificazione di concorso sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno, corredato dai documenti prescritti dall'art. 7 della notificazione di concorso.

Il 23. Artiglieria a Trieste

entusiasticamente accolto dalla popolazione

TRIESTE, 1.

Ieri è giunto a Trieste, sua nuova guarnigione, il 23.o Reggimento Artiglieria da Campagna, già di stanza a Palmanova, che sarà comandato da S. A. R. il Duca delle Puglie.

La cittadinanza ha fatto al reggimento festose accoglienze e particolarmente il rione San Giovanni, dove sorge la nuova caserma Duca d'Aosta, costruita appositamente.

Nei pressi della chiesa di San Giovanni era stato eretto un arco di trionfo, sotto il quale il reggimento è passato tra le più entusiastiche accoglienze della cittadinanza e delle numerose rappresentanze.

Il monumento a Re Nicola

SAN REMO, 1.

E' stato ultimato il monumento al defunto Re Nicola di Montenegro, che riposa, con la Regina Milena, nella cripta dell'artistica chiesa russo-ortodossa di questa città. Il monumento, opera insigne di Pietro Canonica, consta di un basamento in marmo e di alcune figure in bronzo fra le quali quella dell'infelice sovrano, morto in esilio a San Remo nel mentre la sua patria era invasa dalle truppe serbe. La inaugurazione avverrà nella prossima stagione invernale. Il monumento sorge nella villa Ormond, recentemente acquistata dal Comune e sistemata a pubblico giardino; alla cerimonia interverrà un membro della Real Casa.

Disastro ferroviario in America

11 morti - 30 feriti

S. LOUIS, 1.

Una sciagura ferroviaria è accaduta ieri sera per cause delittuose. In un binario della linea di S. Francisco ignoti malfattori avevano accumulato grossi pezzi di roccia. Un treno che transitava per la linea ha investito il cumulo di sassi deviando. Alcune vetture si sono capovolte ed il personale ed undici persone sono rimaste uccise e una trentina ferite. Da una sommaria inchiesta subito ordinata dalle autorità è emerso che la disgrazia è dovuta ad un malvagio attentato.

Un incidente alla stazione di Londra

LONDRA, 1.

Un grave incidente ferroviario è avvenuto stamane alla stazione londinese di Euston. L'espresso della notte di Glasgow è andato a urtare a notevole velocità contro un paraurti. Per la violenta dell'urto la locomotiva si è alzata e il carbone dal tender si è rovesciato posteriormente ad esso investendo il macchinista e il fuochista i quali sono stati raccolti poco dopo quasi completamente sepolti dal minerale. Una ventina di viaggiatori hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale, avendo riportate ferite di poca entità, e alcuni presentano sintomi di commozione viscerale e cerebrale.

Una provincia cinese devastata

da una rovinosa inondazione

PECHINO, 1.

La provincia di Kauwsu è stata colpita da nuovi flagelli mentre cominciava a rimettersi dalla carestia che aveva affamato le popolazioni, e i raccolti si presentavano assai promettenti.

Secondo quanto riferiscono i membri della missione che dirige l'opera di soccorso alle vittime della fame, la provincia di Kawsu è stata provata prima dal terremoto, quindi da una grandinata e da piogge torrenziali alle quali sono seguite inondazioni che hanno devastato la regione per una estensione di 40 miglia e una larghezza di cinque miglia.

L'ATTUALITA' METEOROLOGICA

Comincia l'autunno

I meteorologi, prima ancora che il sole entri nel segno equinoziale della bilancia il 23 di settembre, fanno cominciare la stagione autunnale con il primo giorno di questo mese.

Se riandiamo con la memoria quello che è stato il decorso della passata stagione estiva, non dobbiamo troppo faticare per convincerci dei molti caratteri di anormalità che la stessa ha posseduto, specie nell'Italia settentrionale e centrale. In moltissime località si può dire che l'estate sia passata senza estate, poichè il caldo vero e proprio si è manifestato solo fugacemente nell'ultima quindicina di agosto, proprio nell'epoca in cui ordinariamente la temperatura comincia a decrescere. Infatti, passato che sia il giorno di San Lorenzo «della gran calduria» si può dire che ovunque l'estate cominci il suo declinare. Questo anno invece abbiamo avuto una estate molto più fresca del solito, ed una stagione che se non fosse per i nubifragi che in talune regioni si sono abbattuti producendo enormi danni all'agricoltura, dovremmo augurarcela simile nei prossimi anni.

Durante il luglio e la prima quindicina di agosto, quasi ininterrottamente l'Italia settentrionale e centrale si sono trovate sotto il dominio di una forte depressione atmosferica che ha recato ovunque il maltempo. La zona anticiclonica che permaneva sull'atlantico non ha permesso il ristabilirsi della stagione che verso la metà dello scorso mese, quando scostandosi dal golfo di Guascogna venne a portarsi sulla Francia, sulla Germania e sulla Svizzera, influenzando in tal modo tutte le condizioni atmosferiche dell'Italia. E come il regime ciclonico è durato per molti giorni, anche il regime anticiclonico del bel tempo ha dato i segni di permanenza; così che solamente sullo scorcio della stagione estiva noi abbiamo avuto la sensazione vera e propria dell'estate.

Primo settembre: comincia l'autunno. Esaminando le cifre che esprimono la temperatura media di un mese e quella del mese successivo nelle diverse regioni d'Italia, noi ci accorgiamo come passando dall'agosto al settembre la temperatura diminuisca più rapidamente nell'Italia Settentrionale e nella zona interna dell'Emilia, più di quanto invece diminuisca nelle località litoranee del versante tirrenico ed adriatico, ed in Sicilia.

Se noi prendiamo le differenze fra le medie termometriche di un mese e del suo precedente per le diverse regioni italiane, noi ci accorgiamo che durante tutto il trimestre autunnale queste differenze sono molto più marcate in Val Padana che altrove. Infatti la stagione estiva porta quasi tutta l'Italia verso una temperatura quasi identica ad eccezione di poche località della zona montana e di quella litoranea. Fra la temperatura media ad es. della prima quindicina di agosto a Milano ed a Palermo, esiste una differenza quasi insignificante.

Lo stesso non può ripetersi nella stagione invernale quando Milano soggiace ad un clima caratteristico dell'Europa Centrale, mentre Palermo ha delle temperature che rispetto a quelle milanesi sono quasi primaverili.

Concludendo quindi, nella stagione autunnale il termometro decresce con maggiore rapidità nell'Italia settentrionale ed appenninica che non nell'Italia centrale e meridionale.

***

Se in linea generale questo è lo andamento termometrico dell'autunno nelle sue caratteristiche, interessa a noi soprattutto conoscere quale sia il decremento termometrico dei prossimi giorni che sono appunto quelli che ci portano nella stagione autunnale. Esaminiamo quindi le temperature medie decadiche delle principali città della nostra zona, raggruppandole in apposito specchietto ove in corrispondenza alle temperature medie dei prossimi giorni abbiamo avuto cura di segnare anche la temperatura media decadica degli ultimi giorni di agosto.

Temperatura media dei giorni compresi fra il 20 ed il 30 agosto — 1 ed il 10 settembre — 10 ed il 20 settembre:

CITTA'			
Bolzano	19,2	18,4	16,5
Padova	21,8	20,8	18,9
Trento	23,0	22,1	19,9
Trieste	22,4	21,5	19,6
Udine	21,7	19,8	18,8
Verona	23,5	22,6	20,5
Vicenza	22,0	20,9	19,0

Il quadro delle temperature medie può essere integrato dalle cifre che rappresentano la media delle temperature massime diurne di settembre unitamente alle cifre che segnano la media delle minime notturne.

Raggruppiamo quindi nello specchietto che segue, per la principali città della nostra zona, tali temperature medie mensili poichè come è facile immaginare le temperature medie decadiche, sono appunto comprese fra dei massimi e dei minimi.

Temperature medie mensili di settembre: massime minime

CITTA'		
Bolzano	22,2	12,8
Padova	23,2	14,8
Trento	24,5	14,7
Trieste	23,4	16,2
Udine	23,5	14,5
Verona	24,8	15,9
Vicenza	23,5	14,7

***

Nei riguardi delle piogge le previsioni generiche che si possono fare basandosi sulle cifre che esprimono l'andamento medio dei diversi fattori climatici, hanno un valore di probabilità molto più scarso di quello che non abbiano invece le medie termometriche.

Per quanto la stagione autunnale si inizi col primo di settembre, siamo ancora lungi dall'inizio delle piogge autunnali.

Bisogna attendere che il sole passi l'equinozio e che nelle alte regioni atmosferiche si invertano i sensi direzionali delle grandi correnti aeree che dal polo scendono verso l'equatore e viceversa, per avere sul Mediterraneo e sulle terre finitime quella speciale configurazione barica che segna appunto il richiamo delle prime piogge di autunno.

IL SELENITA

La pallottolina di radio

La nuove carrozze tranviarie che l'azienda municipale ha recentemente poste in circolazione, sono discretamente veloci.

Ed io provo un piacere strano ad assaporare l'aria frizzante che entra dal finestrino a buffetti carezzevoli, mentre mi diverto a considerare con tutta serietà il viale, lastricato che un po' di milioni e un po' di buona volontà hanno costruito alla periferia della città.

Non sono un romantico, uno studente melanconico, un «travet» innamorato, un ammalato illuso di guarire.

Niente di tutto questo, poichè io non subisco che un fascino (neppure quello slavo!): il fascino del denaro.

Non sono studente perchè non sono mai stato a scuola, non un «travet» perchè io non ho mai lavorato in vita mia, e, si badi bene, sono ancor vivo: quanto alla salute, ne sono il vero e proprio rappresentante.

Io sono uno straccione.

Se non mi credete, domandatelo un po' a questi signori che mi stanno vicino... ossia, che si trovano in questa stessa carrozza tranviaria, poichè essi si guardano bene dal degnarsi di venire a sedere presso a me, e vi diranno se o non sono veramente vestito di poveri cenci.

Non è un lusso, questo di farmi portare da un comodo «tram» — carrozzo nuovo — che fila ad una discreta velocità, ch'io possa permettermi spesso tant'è vero che non ricordo di esservi salito ancora.

E' per questo solo motivo, dunque, perchè sono uno straccione che i passeggeri si meravigliano di vedere in una carrozza tramviaria ch'io provo un piacere strano ad assaporare la brezza frizzante che mi lambisce il viso ed una soddisfazione immensa a considerare il vialone che questa volta è proprio senza «il doppio filare di pioppi» fiancheggiato, che lo costeggia.

Ora sono l'unico passeggero rimasto sul «tram» che percorre l'ultimo tratto della linea, e questa solitudine, rotta soltanto dal rauco ansare della motrice e dall'impassibile presenza del distributore dei biglietti proprio negli occhi del quale, attraverso il prisma di un cristallo semi offuscato, vanno a rifrangersi gli ultimi raggi di questo sole calante, mi rattrista improvvisamente.

La presenza importuna di quei passeggeri sdegnosi, mi irritava ma inquadrava il mio essere disprezzato quanto io disprezzo i cenci che mi ricoprono e la barba alta un palmo che mi deforma le guance stecchite, in una sensazione di vita che era pur vita.

Ora invece subisco un misterioso richiamo che mi rattrista ed allontana dal mio essere, non so perchè quel senso di vita, disprezzato e maledetto, che pur era vita.

Ecco il ponte. Son giunto. Raccolgo il sacchetto di cenci sporchi che ha costituito per tutta la mia vita il mio guardaroba.

Ora che mi trovo in piedi, percepisco una stanchezza in tutte le ossa, una sfinitezza in tutto il mio essere che prima, nella mia sfacciata spavalderia di straccione, ne tenevo della propria libertà, non avevo avvertito.

Non importa. Tentenno molto di più di quanto le scosse del «tram» lo potevano giustificare e frugo negli stracci fetidi che fanno da tasche alla mia giacca orrendamente rattoppata, in cerca della moneta capace di richiudere a basso corso, con la quale acquistare il biglietto.

Non trovo subito. Mentre annaspo, impacciato, penso con terrore a quello che mi accadrebbe se, per disgrazia, io avessi perso l'ultima monetina che i miei sbrindellati forzieri custodiscono... Sarei certamente consegnato alle guardie con le quali io ho già un contino da regolare, un contino da farmi perdonare, se non altro il peccato originario di essere straccione.

— Prendete. Un passeggero, prima di scendere, ha già pagato per voi.

Il bigliettaio dice proprio a me ed io porgo il biglietto, rifiutando la mia moneta.

Stridere di freni, scatto del congegno ad aria compressa, e la porta si spalanca cigolando dinanzi a me.

Scendo meccanicamente ed il «tram» si allontana in uno sgangherato rumore di ferraglia.

Dal di sotto della arcata mi giunge invece il brontolare delle acque che scorrono, alte, sotto a questo ponte la cui vista mi fa ritornare di colpo padrone del mio pensiero.

Del biglietto tranviario che mi trovo fra le dita e che un disgraziato ha pagato per me, faccio rabbiosamente una pallottolina che con disprezzo schizzo lontano ed alzando gli occhi al cielo, come a chiedere appoggio al Dio che soltanto i miserabili pregano, proferisco a fior di labbra l'ultimo insulto del derelitto ribelle, l'ultimo insulto a tutti gli altri Dei.

Chino il capo, avanzo per riguardare meglio le acque.

Nel volgere gli occhi scorgo ancora a terra la pallottolina rossa del biglietto del «tram», una pallottolina insignificante, di carta scadente...

Eppure spicca nel nerume della mota, tra il falso biancheggiare di qualche sasso sporco...

E' possibile?... Eppure sento che non posso più avanzare... che sono trascinato là, tra il fisso parapetto di marmo del ponte, che mi attende, e... quella pallottolina insignificante...

Mi vedo fra i sassi, che io, io che mi ero sentito un derelitto ribelle, io che sono ... su questo ponte, io dovrei potere schiacciare col tallone informe della mia scarpaccia.

Temo che sia paura.

No sono atterrito: mi sferzo con l'abbominevole epiteto di vigliacco, mastro mi grido: «Avanti».

Inutilmente.

Sento che non è paura la mia poichè sono tutte le mie facoltà che si frammischiano, è il sangue che mi si gela, è la vista che non mi consente più la percezione di vere...

Forse è la fame?... Come?... Cammino... I ponte?... Il ponte?...

Crollo!... Come se il rumore mi giungesse all'udito... da lontano... da lontano... attraverso mille e mille pesanti coltri che lo attutiscono... sento le mie scarpaccie battere ritmicamente... Cammino... Cammino...

Una pallottolina di radio, nell'immensità del fango, i rischiara la via del ritorno alla città.

SPARTACO BALESTRIERI

Un originale ritratto del Duce

Questo disegno dell'attore italiano Antoni è tratto da un quotidiano viennese e fa parte di un interessante articolo sul Duce.

La cura Woronoff sempre più semplice

e a buon mercato

NIZZA, settembre.

(U. P.) — Il dottor Sergio Woronoff è tornato da un viaggio per il mondo al suo allevamento di scimmie. Egli ha molto da raccontare. E' stato anche in America e vi ha fatto la sorprendente scoperta che gli americani muoiono a 50 anni.

«Non voglio dire, spiega Woronoff, che la vita degli americani si spenga realmente a cinquanta anni, ma solo che a quell'età sono esauriti, insomma se non proprio morti, quasi. Certo è la conseguenza della fretta che in America si chiama vita. Lo scotto che si paga alla vita ipermoderna».

Intanto egli indaga instancabile il mistero della eterna giovinezza e appena tornato dal viaggio si rimette subito al lavoro per strappare alla natura il suo segreto. Armato di nuova scienza acquistata nei grandi allevamenti di scimmie in Cina e in Giappone, egli si accinge a semplificare la sua operazione.

«Fino a non molto fa, dice il dottor Woronoff, l'uomo ha accettato senza ribellarsi il suo destino che lo condannava a un prematuro invecchiare o morire. Ora le cose si sono cambiate. Certo alla morte non possiam sfuggire ma almeno vogliamo protrarre i limiti della vita e più di tutto rendere la vita più sopportabile diminuendone le sofferenze. Io sto ora lavorando ad una semplificazione dell'operazione delle glandole.

Invece di adoperare tre glandole, sarà presto possibile far ringiovanire un uomo mediante una glandola sola. E questo ha la sua importanza, poichè le scimmie sono care per cui finora l'operazione è stata possibile solo entro la piccola cerchia dei ricchi. Per lo avvenire l'operazione dovrà servire a più ampi ambienti come per esempio a tutti quegli esauriti dalla vita moderna agli Stati Uniti».

Il professor Woronoff nel suo laboratorio fa anche una serie di nuovi esperimenti applicando le glandole delle scimmie per malattie che finora passano per inguaribili. Il dottor Woronoff pensa che scambiando con nuove ghiandole di scimmia le vecchie glandole malate si possano guarire certe malattie con una sicurezza che finora la medicina non conosce.

Il prossimo viaggio il dottor Woronoff lo farà ad Algeri. Egli vi visiterà l'allevamento modello che vi è stato impiantato coll'aiuto del governo francese e dove 3 mila pecore ringiovanite col metodo Woronoff vi sono sotto continua osservazione. Si hanno rapporti molto soddisfacenti sul reddito in carne e in lana di questi animali ringiovaniti.

Ormai il dottor Woronoff ha dedicato trent'anni della sua vita al ringiovanimento dell'umanità. Ora pensa a tornare anche in Russia e a continuare là i suoi esperimenti. Egli è nativo russo ed è stato invitato dai Soviet a fare i suoi studi in Russia.

Una principessa Karageorgevich

che sposa un meccanico

LONDRA, 1.

Telegrafano da New York che la ricca principessa Karageorgevich, moglie divorziata del principe Nicola, cugino di Re Alessandro di Jugoslavia, ha sposato oggi a Reno, nel Nevada, un meccanico di «garage», a nome William Gaffrav.

Il principe Nicola, dal canto suo sposò tre anni fa la signora Cochram, una newyorkese scrittrice di romanzi.

La prova di Edison

degli otto dispersi nel deserto

NEW YORK, settembre.

(U. P.) — L'America è tutta presa da un grave problema posto da Edison. Non si tratta qui di questioni matematiche o fisiche che il vecchio e sordo savio ha posto quest'anno come l'anno scorso ai 49 giovani che gli Stati Uniti gli hanno mandato perchè ne scelga il più valente da far educare per 4 anni a sue spese come «scolaro di Edison». Si tratta invece di un problema morale col quale il mago di Menlo Park vuol provare il carattere dei giovani.

Ecco il problema:

In un deserto un gruppo di otto persone è minacciato dalla morte. Ci sono ancora viveri per far raggiungere a tre di loro il più vicino posto abitato. Il gruppo è formato da un dotto valente di 60 anni, da due guide di 58 e di 32, dalla signora del dotto, di 30 con interessi particolari per problemi sociali, il bimbo di 6 anni di questi due, la fidanzata di chi deve risolvere la domanda, il miglior amico dello stesso suo coetaneo e già grande speranza per la scienza e infine il candidato in persona.

Solo tre di questi otto possono venir salvati.

Chi salvare?

Chi tenere in vita, chi lasciar morire?

«Scolaro di Edison» è diventato il diciassettenne Arthur O. Williams. Egli ha evidentemente risposto anche al quesito morale in modo soddisfacente per il grande giudice. Forse la sua risposta è stata la migliore; ma egli non la comunica. Invece gli altri giovani che non hanno vinto non fan misteri. Quasi tutti han dato risposte diverse; solo una soluzione ha avuto parecchi voti:

La fidanzata, l'amico, il bimbo.

Solo uno ha dichiarato che avrebbe salvato sè stesso. Roberth H. Smith da Los Vegas Nuovo Messico. Lo Smith ha scritto:

Io vivo in un paese di deserti e so cosa vuol dire. E' una gran bella cosa impostare una teoria su chi deve salvare ma io so bene che cosa si fa in realtà in simili casi. Si salva sè stessi.

Robbin C. Anderson, di uno stato del sud ha notato che probabilmente la domanda conteneva un appello a sentimenti cavallereschi:

Credo che l'onore richiederebbe di cedere il posto alle signore, ma probabilmente io non lo farei.

John W. Alexander è straordinariamente furbo:

Io salverei il vecchio dotto, il suo bambino e il mio amico. E quando si fossero decisi, farei capire al mio amico che deve far tutto il possibile per salvare la mia fidanzata. Se fosse davvero mio amico, la salverebbe senz'altro.

Robert J. Wastfall salverebbe il dotto, il bambino e il promettente amico.

Il dotto può ancor vivere a lungo e produrre molto. Basta pensare a Edison che i 60 li ha passati da un pezzo.

Ma ecco la risposta di Edison stesso interrogato da un giornalista: «Una cosa è certa: una guida deve rimanere in vita, forse un indiano. Il dotto poi non è mica come il capitano di una nave». Di più non ha detto scusandosi di non averci meditato abbastanza. Per lui era solo interessante osservare come i giovani avrebbero reagito.

Anche le donne ringiovaniranno

per virtù del dottor Doppler

VIENNA, 1.

Le signore smaniose di riacquistare la perduta giovinezza non hanno ora più alcuno diritto di lamentarsi delle insufficienze della scienza, poichè questa è finalmente riuscita a trovare il mezzo di ringiovanire anche gli organismi femminili debilitati dal tempo. Ora la parità dei diritti dell'uomo e della donna al ringiovanimento sono stati ristabiliti, e tanto gli uni che le altre possono, volendo, ripetere l'esperimento di Faust.

Fino a qualche tempo fa, crudele ingiustizia delle cose umane, erano soltanto gli uomini che potevano, con una visitina in questa gaia capitale danubiana, tornarsene a casa proprio rinfrescati, arzilli, le guance rosse e gli occhi brillanti di rinnovellato ardore.

Ora anche le signore che non sanno rassegnarsi alla vecchiaia e vorrebbero restare eternamente giovani, possono venire a Vienna colle loro rughe, i loro capelli tinti ed i corpi stanchi e fiaccati, e recarsi a fare una visita al dott. Karl Doppler. Quando queste signore partiranno da Vienna per fare ritorno al paese d'origine o di abituale residenza, esse non saranno più costrette a pagare profumatamente qualche «gigolo» per avere il piacere di sentirsi stringere tra le braccia di un uomo al ritmo della musica da ballo, poichè la loro sfiorita non era più capace di attirare l'interesse appassionante di alcun uomo fino al punto di indurlo a danzare con loro.

Poichè anche la donna può ringiovanire. I primi pionieri del ringiovanimento dell'organismo umano, come Steinach e Woronoff, usavano il metodo della trapiantazione di alcune glandole, metodo che però poteva soltanto essere applicato ad organismi maschili.

Un nuovo apostolo del ringiovanimento, il dott. Doppler, ha trovato un nuovo sistema per mezzo del quale egli ritiene di poter operare la trasformazione negli organismi di ambedue i sessi più presto e con più efficacia. Il metodo trovato dal dott. Doppler va sotto il nome scientifico di «symphatikodiafilleresis», che in linguaggio povero e comune vuol dire più semplicemente «colorazione delle arterie».

Tutto il sistema del dott. Doppler consiste nel dipingere con un pennello e con una soluzione di «phenolisophenol» tutte le arterie che si trovano nella regione pelvica. In questo modo la circolazione del sangue viene notevolmente aumentata e sveltita, non solo negli organi vitali ma in ogni parte del corpo. In breve tempo, dopo questa pittura, al massimo dopo qualche mese, la persona sulla quale il trattamento è stato eseguito, dimentica completamente i passati acciacchi, e si sente le membra piene di novello vigore.

La prima cosa che una donna che ha subito il trattamento Doppler nota è l'immediata ripresa di attività del cuoio capelluto: nuovi capelli spuntano specialmente sui lati del capo, e la crescita in generale avviene più rapida mentre il capello si irrobustisce e si infittisce.

Normalmente nella donna i capelli seguono una linea curva al di sopra della fronte, mentre l'uomo normale presenta due chiazze calve sopra le tempie. Nelle donne che hanno subito il trattamento Doppler la conformazione caratteristica suddetta scompare, appunto per la crescita di nuovi capelli in punti prima completamente privi di qualsiasi crescita capillare. In una donna trattata con questo sistema la crescita dei capelli fu così abbondante da costringerla a cambiare pettinatura.

Il dott. Doppler autore del nuovo sistema, iniziò i suoi studi del problema del ringiovanimento dell'organismo umano sotto la guida e l'insegnamento di colui che può giustamente ritenersi il primo pioniere di questi studi, il dottor Eugenio Steinach, del quale restò discepolo devoto e fedelissimo fino a sei anni fa.

Sei anni or sono in conseguenza degli studi particolari da lui compiuti e dei risultati sperimentali ottenuti nello studio del problema di estendere il ringiovanimento anche alle donne, il dott. Doppler si staccò bruscamente e decisamente dalla scuola Steinach, e si mise decisamente per un'altra strada da lui intravista e che doveva portarlo al nuovo metodo che oggi porta il suo nome.

Il dott. Doppler, a seguito degli studi profondi ed esaurienti compiuti giunse alla conclusione che per ringiovanire completamente un organismo umano, sia di sesso maschile che femminile, indifferentemente, sarebbe stato sufficiente determinare che la circolazione del sangue attraverso le arterie fosse più rapida, continua ed abbondante. Per permettere questa circolazione rapida di sangue sempre rinnovato occorreva liberare completamente le arterie delle ostruzioni che si opponevano alla libera circolazione del sangue, o costituite da piccoli ammassi di tessuto nervoso che si formano, ingombrando il passaggio, col passare degli anni, e crescono continuamente col crescere dell'età della persona. A questo scopo egli escogitò di pitturare le arterie con una soluzione speciale di fenolisofenolo. Quando le arterie sono pitturate con questa soluzione le formazioni ingombranti di tessuto nervoso vengono distrutte, le arterie rimesse in perfetto stato di circolazione, come quando l'organismo era in piena gioventù e il passaggio del sangue fresco non più impedito.

Così il metodo del dott. Doppler agisce direttamente sul flusso sanguigno, invece che indirettamente per mezzo delle secrezioni glandolari come avviene nel sistema Steinach. Col suo metodo il dott. Doppler ha trovato che il ringiovanimento è più duraturo che col metodo dell'innesto glandolare. Egli tuttavia, pur convinto pienamente della superiorità del suo metodo su quello di Steinach, non disconosce menomamente i meriti essenziali di questo geniale precursore, al quale egli è sempre disposto a tributare il suo omaggio e la sua ammirazione, a lui dovuta come il primo che abbia saputo intravedere le possibilità di ringiovanire l'organismo umano.

«Il dott. Steinach è stato il pioniere del ringiovanimento per mezzo dell'innesto glandolare. Egli però giustamente viene considerato un grand'uomo. Questo tuttavia non può impedirmi di non essere con lui d'accordo su alcune sue teorie circa gli effetti dell'operazione. La sua teoria che il conseguente senso di ringiovanimento che pervade l'organismo dopo eseguito l'innesto glandolare è dovuto all'assorbimento da parte dell'organismo di nuovi fluidi vitali prodotti in abbondanza dalle nuove glandole inserite nell'organismo stesso, è erronea. L'effetto è invece dovuto, secondo me, al fatto che anche con l'operazione necessaria per inserire le glandole secondo il sistema Steinach si vengono a distruggere alcuni nervi simpatici che tendono a costringere le arterie della regione pelvica impedendo così la libera circolazione del sangue.

Sprazzi di sorridente vita ungherese

Chiamarla sorridente, questa buona gente di Budapest e di Debreczen, di Czegled e Fejérvar, è forse un po' poco. Chè, per lo più la sua risata ha alcun che di omerico: si sgrana lentamente, passa attraverso gli stadi della polla che scaturisce goccia a goccia, poi si raccoglie in ruscello e precipita indi in cascata, rumoreggiando e destando gli echi più lontani. E quando non ride così, allora è lieta di far ridere gli altri, con certi comici aspetti della vita che altrove non si riesce a scovare. Le cronache quotidiane sono piene di tali saggi: se domani, per un caso qualsiasi — mettiamo per esempio in carta questa ipotesi, che venisse in testa al Reggente di organizzare la censura su le notizie comiche — i giornali europei verrebbero a mancare di una delle più esilaranti rubriche delle quali possano oggi fregiarsi.

Esempi? A josa.

Eccone qualcuno: scelto, si capisce, fra cento, fra mille; e se non ha il pregio di essere sconosciuto, la colpa si è dello zelo con cui i «reporters» si affrettano a telegrafare tutti gli ameni avvenimenti d'Ungheria, a tutto il mondo conosciuto.

I.

«La grancassa del divorzio», ovvero «Terzetto con *toreador*». Personaggi che agiscono: un marito, la sua legittima benchè distratta consorte, un *toreador*. Personaggio che non parla: una grancassa da jazz-band.

Il marito, mastro Blau; fa il pasticcere in un sobborgo di Buda, ove spesso si erigono circhi e altri baracconi per le fiere; la moglie, come tutte le mogli di pasticcere o di pizzicagnolo, sta alla cassa — non confondiamo: questa è la cassa della pasticceria, l'altra nominata prima è una gran cassa da *tabarin* — e il *toreador* è un individuo che parla bene, che sa scimmiottare il fascino andaluso, e che dice di precedere un famoso circo del quale fa parte.

Mastro Blau gli si fa amico, madonna Blau se lo coccola ben bene, e mastro Toreador, che allo stato civile risultò chiamarsi Pollacsek — assai poco andaluso, a dire il vero — mentre corrisponde alla divampante passione della moglie, convince il marito ad aprire una succursale della sua offelleria nelle immediate vicinanze del circo.

Mentre Blau ha il bernoccolo degli affari; la proposta del *toreador* — che viceversa fa l'interprete e di *corride* non ne ha neppur vista una — gli va a genio. La succursale viene aperta, il commercio procede bene, il guadagno è ottimo, e quando il Pollascek, partito il circo, propone di continuare ad accompagnarlo con la succursale, mastro Blau accetta ancora. I due uomini partono per Soaron, in attesa dei passaporti per seguire, a suo tempo, il circo a Graz. E l'incarico di ottenere i passaporti vien lasciato alla moglie, che, egoistina un poco, di passaporti ne richiede uno solo: per sè, e telegrafa al Pollacsek: «Caro *toreador*, partirò lunedì giungerò Graz ore 16. Attendoti albergo presso stazione. Con amore e molti baci. Tua Elisabetta». Il telegramma capita nelle mani di mastro Blau il quale, stavolta, mangia la foglia, ed ha un'idea geniale: assume momentaneamente le spoglie di quel «caro *toreador*» e risponde all'espansiva Elisabetta: «Circo rimane qui fino mercoledì, non partire fino mio nuovo avviso. Pollacsek».

E parte lui per Buda, ove trova la porta sprangata dal di fuori: la moglie è già in viaggio. Forse, la mancanza, sul telegramma da Sopron, di una frase corrispondente a quella da essa usata, «con amore e molti baci» le ha fatto sospettare che non sia stato precisamente il «caro *toreador*» a risponderle.

Mastro Blau è un uomo che quando si mette qualcosa in testa — per lo più, pare, non se lo mette lui, ma glielo mettono — nessuno glielo leva. Parte subito per Sopron, e, ivi giunto, visita parecchi alberghi; in uno trova l'infedele e l'amico. Più furente dei tori che il povero Pollacsek non ha mai visti, si slancia su costui, e lo concia per benino. La moglie se ne va, ed egli, due giorni dopo, la segue a Buda.

Ma, anche stavolta, la porta è sprangata: dal di dentro, adesso. Segno che c'è qualcuno in casa. Mastro Blau picchia e ripicchia fin che l'angelica voce di Elisabetta lo avverte: «Vengo subito...». Il «subito» si allunga di qualche minuto ancora, e finalmente il legittimo padrone di casa può entrare. Ma egli ha il fiuto di Sherlock Holmes; chiede: «Perchè non mi hai aperto immediatamente l'uscio?» Elisabetta si fa rossa e balbetta: «Perchè mi stavo vestendo».

Il pasticcere non la beve: fruga l'appartamento e scova il *toreador*, al quale somministra un'altra serie di *crochet* e di *uppercut* tanto che la generosa Elisabetta ritiene indispensabile chiamare la pubblica assistenza, mentre il furioso marito va, a grandi passi, a far visita al proprio avvocato per dar subito inizio alla causa di divorzio.

Elisabetta è di cuore ottimo; non frappone ostacoli alla domanda del coniuge, e gli chiede solo una cosa: la grancassa che un giorno felice egli le ha regalato, e poi che il Palloscek strimpella un violino e lei ha suonato, nel passato, quando non era ancora la moglie dell'ottimo pasticcere, in un bar notturno, la grancassa sarà la base della sua nuova vita extraconiugale, assieme all'adorato *toreador* che fa l'interprete e il musicante.

II.

Più amena ancora la storiella — essa pure autentica — della «accusatrice avventata» ossia «La signora che sbaglia piano in un albergo chic».

Sempre a Budapest. La signora è vedova da non molto; il cardinal Lambertini di piccante memoria, direbbe che più soffre il digiuno che non il dolore. E' bella, è elegante, è molto nota negli ambienti del gran mondo. Ma tutti la conoscono per una *turris eburnea*, inespugnabile.

Viceversa, una sera, s'imbattè in un simpatico signore che le racconta di essere direttore di una grande banca, e le offre una cena. Lei è contenta di entrare in relazione con un finanziere e di accettare una cena, *tête à tête*. Bando alla melanconia! Non c'è nulla di male a passar una serata con una persona seria, ammodo, che dirige una grande banca! *Honni soit qui mal y pense!*

Il *menu* non lo sappiamo, ma sappiamo le... le conseguenze.

Verso le otto del mattino, in un hotel di prim'ordine, un campanello non smette di suonare: accorre alla stanza che getta quell'appello, la cameriera del piano, accorrono i camerieri accorrono i facchini. Non bastano: deve accorrere anche il direttore.

Nel letto matrimoniale, più o meno avvoltolata nelle lenzuola, c'è una bella signora che chiede come un'ossessa: «Dov'è quel mascalzone che stanotte mi ha condotta qui, dopo avermi fatto bere Dio sa quante coppe di «champagne?» E dove sono i miei vestiti e i miei gioielli? Me li ha rubati, il ladro! E io sono rimasta con la sola camicia!».

Una cameriera si ricorda, un cameriere è certo di non ingannarsi, un facchino ricostruisce la scena come se fosse stato presente: il signore che occupava la stanza numero diciotto — diamine, dice il direttore, mi pareva che fosse giunto solo! — è uscito da cinque minuti appena, in gran fretta, con una valigia, per andare alla stazione al treno tale. Si telefoni subito, lo si faccia agguantare e ricondurre all'albergo.

Il direttore vola, stacca il microfono, comunica la faccenda al Commissario di stazione, e l'individuo è acciuffato mentre ha già un piede sul predellino.

Il «mascalzone» protesta, sbraita perchè il mancare quel treno significa per lui, agente commerciale, perdere un affare... Non lo mollano, e lo conducono alla presenza della sua vittima; la quale per poco non sviene.

«Ma costui», dice, non è l'uomo col quale sono giunta a quest'hôtel.... ».

L'agente commerciale precisa: «No, veramente io non ho condotto la signora qui... piuttosto, è stata la signora che stamani, verso le quattro, è entrata, in camicia, nella mia stanza... Io l'ho creduta una cameriera... non avevo molto sonno, la signora neppure aveva sonno.... e ci siamo tenuti compagnia.....

Poi abbiamo dormito, e stamani, dovendo partire, ho procurato di non disturbarla....

Poverina, era stata così gentile!

La signora si nasconde sotto le lenzuola, le pare di diventar matta. Il direttore, i poliziotti, le cameriere, i camerieri, i facchini, il «lift» si chiedono se dormono o se sono desti.

Ma finalmente viene la spiegazione: un lungo trillo di campanello: il numero diciotto del piano superiore che chiama: «Ditemi un po' dov'è andata la signora che era con me? E' uscita, per recarsi al bagno, suppongo... poi io ho dormito, e adesso non la vedo ancora».

Morale: non bisogna bere troppo «champagne», a Budapest, e, se lo si beve, attente a non sbagliare di piano!

SANDRO GASSONE

I diritti d'autore

per i creatori della moda

BUDAPEST, 1.

Anche i tribunali ungheresi si sono messi a tutelare rigorosamente i diritti di autore di chi crea una moda: la sartoria per signora Beck è stata condannata a pagare 1500 lire di danni ad una ditta viennese per aver trattenuto un modello più di ventiquattro ore. Dopo la prima istanza, la Corte d'Appello ha confermato lo avviso che nelle ventiquattro ore in cui il modello si trovò nella sartoria deve essere stato possibile imitarlo e quindi usurparne il valore di prodotto dell'ingegno. Dunque la creazione di un sarto deve essere protetta tal quale la creazione intellettuale d'uno scrittore.

La Bibbia è stata bandita

dalle scuole cinesi

SHANGAI, settembre.

(U. P.) — Un'ordinanza del ministero dell'istruzione ha proibito nelle biblioteche di tutte le scuole pubbliche in Cina le Bibbie, le riviste di contenuto religioso e le imagini religiose. Il ministero dichiara espressamente che non si tratta di un attacco alla religione cristiana ma a tutte le forme di culto religioso. Di fatto in Cina sono le religioni cristiane che ci vanno di mezzo.

Ultime dello schermo

Nel reparto «Studi e ricerche» della Paramount i tecnici lavorano indefessamente per fornire alla loro Casa i mezzi più nuovi ed adatti per una ripresa sempre più perfetta.

Ora è la volta di una macchina che agisce senza operatore, mediante speciali dispositivi radio. Questa nuova «camera» cui è stato dato il nome di «Robot», agisce automaticamente non importa ove sia piazzata. L'importanza di tale perfezionamento non può sfuggire.

Il «Robot» è stato «comandato» per la prima volta da Victor Milhner (capo-operatore della Paramount) nella ripresa del grandioso film realizzato da William A. Wellman: Gli «Aquilotti» (titolo provvisorio).

Anche Ernest Lubitsch ha voluto usufruire della nuova macchina in «Monte Carlo» l'operetta che avrà a protagonista Jeanette Mac Donald (rilevata nei super-films: «Il Principe Consorte o Se io fossi Re.»).

***

Intervistato da un corrispondente d'un quotidiano di Torino, Josè Padilla — attualmente a S. Sebastiano — ha fatto interessanti dichiarazioni circa la sua attività. Si è saputo così che il Maestro specializzatosi nella composizione di canzoni ed autore, in altro campo musicale, solamente di una zarzuela, ha composto un'opera lirica che sarà presto rappresentata.

A proposito delle sue più recenti produzioni, Josè Padilla ha dichiarato di prediligere «Fontane» la delicata canzone così italianamente concepita, scritta sui versi dei colleghi Alberto Simeoni e Ferrante Alvaro De Torres.

***

E' terminato il terzo film parlato italiano della Paramount: «La Voce del Cuore». Crediamo che la protagonista, Carmen Boni, abbia raggiunto in questa interpretazione la perfezione della sua arte. Essa ci è apparsa in «La Voce del Cuore» artista superba, nella pienezza dei suoi mezzi, e ci si è rivelata, inoltre, cantante ammirevole. Infatti Carmen Boni, per interpretare questo film ha ripreso lo studio del canto (già iniziato da giovanetta) e, in poco tempo, ha affermato la sua voce, tanto da poter cantare ripetutamente, nel corso del film, canzonette, romanze e perfino pezzi d'opera leggera.

***

Il quarto film italiano della Paramount: «La Dama Bianca» sarà iniziato fra giorni. Come è stato annunziato, a protagonista di questo film è stata chiamata una giovanissima: «Matilde Casagrande». Ma è una giovanissima dalle immense possibilità. Possiede una cultura non indifferente, è musicista, eccellente nuotatrice e giocatrice di tennis, e sa recitare molto bene, tanto che da semplice filodrammatica è passata prima attrice nella Compagnia di Sandro Salvini.

E' pure una bellissima donna. Tutto questo spiega perchè una casa come la Paramount abbia creduto di poterle affidare una parte così importante e che presenta molte difficoltà, come quella della figura centrale di «La Dama Bianca».

***

Negli Stati di Hollywood della Paramount sono presentemente in lavorazione due films di autentica eccezionalità:

«The Sea God (Il Dio del Mare)» con Richard Arlen e Mary Brian, direttore George Abbott;

«The Spoilers», con Gary Cooper, Betty Compson, William Boid, direttore Edwin Carewe.

***

E' da registrare lo straordinario successo che ottengono presentemente in Inghilterra gli ultimi films di Maurice Chevalier: «Il Principe Consorte e The Big Pond».

***

Clara Bow lavora attivamente e sempre per la Paramount, checchè siano le voci contrarie poste in giro. Intanto per la prossima stagione si annunziano due films interpretati dalla originale artista: «Funamboli e The Sautrday Night Kid» (ancora senza titolo italiano).

***

Nel cartellone Paramount della stagione 1930-31, figureranno due importantissimi films interpretati da Jack Holt, il simpatico attore che ora riscuote la più viva simpatia del pubblico. I due films porteranno i titoli: «La sete e The Avalanche» (per quest'ultimo non è ancora stato fissato il titolo italiano).

***

Il Cinema concerto Eden, darà in settembre le seguenti films:

«Frou Frou del Tabarin» (Artisti Associati). — «Il Supplizio del Fuoco» (Metro) — «Io e l'amore» (Metro) con Buster Keaton — «Evangelina» (Artisti Associati) con Dolores dal Rio — «L'avventuriera» (Metro con Norma Schearer — «Il misterioso chimmy (Metro) — «Peggy va alla guerra» (Artisti Associati) con Eleonora Boardmann — «Artiglio nell'ombra» (Fox) — «I Vichinghi» (Metro) in tecnicolor con Pauline Starke.

CRONACA PROVINCIALE

Il raduno folcloristico di S. Daniele

I festeggiamenti svoltisi ieri nella nostra cittadina, come era prevedibile aspettarsi data la loro perfetta organizzazione, hanno avuto un magnifico esito.

Il concorso di pubblico è stato considerevolissimo.

Il risultato della Pesa pro Organizzazioni giovanili fasciste è stato ottimo.

Alle tre del pomeriggio sono giunti i gruppi folcloristici, portando una vera, nota allegrissima.

Alle 17 il Campo Sportivo del Littorio era già gremito di spettatori impazienti. Nella tribuna centrale notammo il comm. Bianco Vice Prefetto, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il rag. Zigiotti in rappresentanza del Segretario Federale, il signor Marcovigi Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale col prof. Bortolotti e il maestro Ricci, il Podestà di Udine on. co. di Caporiacco, il Podestà di S. Daniele gen. co. Ronchi in rappresentanza anche della Società Filologica, il Segretario Politico dott. Asquini, il Segretario Pierucci e molti altri.

Proceduto dalla Banda Cittadina fece un vero ingresso trionfale il corteo dei vari gruppi folcloristici, che sfilò avanti il pubblico, instancabile nell'applaudire. Il corteo era formato come segue:

Gruppi di: Aviano — Passons — Remanzacco — Val di Resia — Spilimbergo — Cividale — Villasantina ed ultimo il gruppo di Gemona con un carro allegorico trainato da due paia di buoi, creazione dell'instancabile cav. Rossini.

Si iniziò quindi lo spettacolo di gara tra i gruppi. Quello di Aviano si esibì con danze applauditissime, accompagnate da propria caratteristica orchestra. Seguono i gruppi di Passons e Remanzacco i quali cantarono varie villotte in modo perfetto riscuotendo applausi fragorosi.

Il gruppo di Val Resia nel suo tradizionale costume e nell'antichissima danza, accompagnata da specialissima propria orchestra, ottenne un vero trionfo.

Il bellissimo gruppo spilimberghese con il canto della «staiare» e varie danze si è fatto applaudire con vero entusiasmo.

Il gruppo cividalese, fuori concorso, ha eseguito canti di villotte e danze veramente in modo perfetto, ottenendo effetto magnifico.

Il nuovo gruppo di Villasantina, egregiamente diretto, ha eseguito caratteristiche danze carniche e canti dimostrando organizzazione perfetta e guadagnando applausi.

Da ultimo si presentò sul palco il simpaticissimo gruppo di Gemona, il quale, con le sue danze e canti eseguiti in modo perfetto, sotto la direzione del bravo maestro Vriz, ottenne un successone.

Infine tutti i gruppi, in imponente massa corale, accompagnati dalla nostra Banda cittadina sotto la direzione del Maestro Lucin, cantarono il nuovo Inno del Dopolavoro Provin., auspicando entusiasmo vivissimo, manifestato con applausi dei più fragorosi. L'inno, a richiesta del pubblico è stato bissato.

Seguì, nella tribuna delle autorità, la premiazione dei Gruppi.

Il Vice Prefetto comm. Bianco espresse ai dirigenti dei Gruppi parole di vivo compiacimento e consegnò la Coppa di primo premio al gruppo di Val Resia, i secondi premi ai Gruppi di Gemona e Spilimbergo e diplomi di terzo premio agli altri gruppi.

Finito così il magnifico spettacolo folcloristico, tutti i gruppi e gli spettatori si portarono nella Piazza Vittorio Emanuele ad offrire con simpatica gara il loro contributo in pro delle Organizzazioni Giovanili Fasciste, concorrendo nella Pesca.

Alle ore 21 la Piazza Vittorio Emanuele, illuminata ed addobbata con numerose bandiere, era gremita di popolo.

Nella scalinata avanti la Chiesa la Banda cittadina aprì lo spettacolo serale eseguendo una marcia.

Quindi ebbe inizio la gara dei cori. Il gruppo di Passons, sotto la direzione del maestro Cremaschi, diede prove della sua perfetta organizzazione. Cantò tre villotte con sentimento, intonazione e coloritura perfetti, applauditissimo. Seguirono, molto bene, i canti dei gruppi di Remanzacco, Spilimbergo, Villasantina e Gemona. Tutti sollevarono entusiastici applausi e provocarono richieste di bis, specie il gruppo di Gemona con i suoi canti veramente appropriati alla giornata. Il gruppo di Cividale cantò tre villotte del m.o Cozzarolo, veramente belle ed applauditissime. Il nuovo gruppo di Paderno intitolato al m.o Franco Escherle si fece molto applaudire e ricevette le congratulazioni vivissime del Podestà di Udine.

Lo spettacolo magnifico si chiuse con il canto dell'Inno del Dopolavoro Provinciale, eseguito da tutti i Gruppi accompagnato dalla Banda cittadina. L'Inno suscitò vivissimi applausi.

Finito lo spettacolo il gen. commend. Ronchi, il sig. Marcovigi e l'on. di Caporiacco distribuirono i premi, consegnando la Coppa di primo premio al Gruppo Corale di Passons, quella di secondo premio al Gruppo di Villasantina, quella di terzo premio al Coro di Spilimbergo e a tutti gli altri gruppi diplomi di quarto premio.

Il Gruppo di Cividale, che ha partecipato agli spettacoli fuori concorso, ricevette un magnifico castello d'argento con fiori.

La serata si chiuse con la veglia danzante nel Teatro «T. Ciconi», affollatissimo.

Da Gemona

Manutenzione

Un problema di attualità estiva che richiede una immediata soluzione è quello che concerne il castello, o per essere più precisi, i giardini del castello.

L'ex Società «Pro Glemona» aveva adattato, ai suoi tempi, il castello a giardino e riuscì nell'intento, donando alla città un magnifico parco, grazioso ritrovo per villeggianti, per turisti, per forestieri ed eziandio per noi gemonesi. Da allora è abitudine di qualsiasi concittadino indicare ai visitatori ed ai soggiornanti, qualcosa degno di ammirazione e di considerazione fra le pittoresche bellezze locali, il colle del castello costellato di terrazze-belvedere, di aiuole, di boschetti, di cascatelle: un luogo incantevole che colpisce l'occhio del visitatore, tocca il suo animo, ne lascia una impressione di delizia incancellabile.

Ci è accaduto di ritrovare gli stessi forestieri, più volte in un anno, in estatica ammirazione sul nostro castello: e questi e tantissimi altri vi ritorneranno perchè un luogo che piace, che attrae, sarà sempre meta di visita, di ritrovo.

Premesso ciò riteniamo sia dovere da parte del Comune, o del Dopolavoro, se questo ne ha assunto la gestione, di provvedere per una continua sistematica manutenzione dei bellissimi giardini del castello che in caso diverso diverranno un ginepraio impraticabile.

Recatici in questi giorni con diversi concittadini sul castello abbiamo notato che viali e vialetti sono ingombri da sporcizia, che vi è un groviglio di piante che non sono state cimate, che i cessi hanno le porte sgangherate e sono in uno stato indecente, recinti divelti ecc.

Insomma il castello è in uno stato di abbandono da fare pietà.

Se vogliamo lo sviluppo turistico e se desideriamo radicare la villeggiatura (come si sono espressi alcuni dirigenti, e noi siamo in perfetto accordo con essi) s'impone la soluzione anzidetta.

Giro d'Europa a piedi

Alle ore 8.30 di ieri è passato il marciatore Dante Pochiesa, che sta compiendo a piedi il giro di Europa. Nella gara sono impegnati una ventina di tedeschi che seguono affannosamente il Pochiesa che conta di raggiungere fra due mesi Amburgo, da dove ha avuto inizio la marcia il 22 agosto 1928. Al podista italiano il migliore augurio.

Tappa del nostro battaglione

E' qui giunto, reduce dalle escursioni estive, il Battaglione alpini «Gemona» che farà una breve sosta, per rientrare poi in sede. La fanfara ha tenuto un applaudito concerto in piazza Umberto Primo.

La popolazione ha accolto le penne nere con cordialità ed entusiasmo.

I cori del Dopolavoro

Hanno partecipato alla manifestazione dopolavoristica di San Daniele i cori del nostro Dopolavoro.

Ad essi è stato assegnato nella categoria «folclore» il secondo premio, classifica ambita, che è una nuova affermazione del locale Dopolavoro.

Ufficio collocamento lavoratori

Il locale Ufficio Collocamento mano d'opera agricola avverte gli operai che non è suo compito di inscrivere i lavoratori che non abbiano specifiche mansioni di carattere agricolo.

Perciò tutti coloro che sono muratori, minatori, taglia pietre ecc. dovranno rivolgersi agli uffici collocamento dell'industria a cui fa capo il Fiduciario sig. Giuseppe Cedaro.

Ad esso dovranno rivolgersi anche gli assuntori della relativa mano d'opera.

***

Oltre ai lavori iniziati sulle pendici del M. Chiampon, che hanno impiegato finora una sessantina di operai, alleviando in parte la disoccupazione locale, avranno principio fra alcuni giorni altri lavori sui Rivoli bianchi.

I disoccupati si rivolgeranno ai relativi Uffici di collocamento, per essere prenotati e per l'assunzione al lavoro.

Da VARMO

In morte del Podestà

Il Comune di Varmo ha invitato le autorità, la cittadinanza e le rappresentanze, alla Messa solenne in suffragio di Giacomo Canciani, che avrà luogo, mercoledì, 3 corrente alle ore 7 antimeridiane.

*

Versarono in morte di Giacomo Canciani:

Alla Congregazione di Carità: Contessa da Hasarta L. 50 — dott. Emilio Bacchi di Pordenone, 100 — dott. Luciano Ciani, 50 — Teresa Frova e figlio, 300

All'Opera Nazionale Balilla di Varmo: contessina Giuseppina di Colloredo L. 50 — Famiglia Balto, 10 — Giovanni Prampero, 10.

Da CIVIDALE

La grande Pesca di Beneficenza

L'arrivo dei doni per questa grande Pesca di Beneficenza ha assunto un ritmo crescente. Perciò è preconizzato un grandioso successo. Diamo qui pertanto, alla rinfusa, un terzo elenco dei doni: Ubaldo Pallini, Cividale, 5 falci da fieno — Sindacato Agricolo F. Cividale, 5 falci da fieno — Buttò Murati, Cividale, 4 ombrelli — Cabrici Iva dev. Pollis, un astuccio con miniatura con cornice in argento — dott. Giuseppe Mulloni, Podestà di Cividale, astuccio con servizio in argento per frutta o dolci e arrosto — Comune di Cividale, un astuccio con servizio in argento per dolci 12 persone — Istituto Orfani di Guerra, Rubignacco: un magnifico alare completo in ferro battuto — Geom. Antonio Domenis, Cividale un astuccio con 6 bicchierini argentati — Scannich Basilio, Cividale un astuccio toelette profum. — Opera Naz. Combattenti, Roma un orologio da tavolo in metallo bianco — Comandante il Corpo d'Armata, Udine: un porta sigarette d'argento — Comandante la Divisione di Udine, un servizio per scrivania in argento — Pussini Giovanni, un astuccio con toeletta per viaggio — Bulfoni Pietro, Cividale, un astuccio con 6 bicchierini in argentone — Amelia Zuliani, Cividale, un servizio frutta in porcellana decorata, per sei persone — Fratelli Gottardis, Cividale, un taglio vestito seta — Cupvani Santo, Cividale, due golfs lana — Cargnelli Augusto, Cividale, 2 arazzi immagini sacre — Tomassini dott. Corrado L. 10.

Nel Dopolavoro

Risulta dal «Giornale del Friuli» e dal «Gazzettino» di venerdì 29 m. c. che un certo signor Paolini Gino ha fatto parte della Giuria nella eliminatoria del «Gran Premio dei Giovani» che si sono svolte domenica 24 c. m. a Udine, e cioè quale «rappresentante il Dopolavoro di Cividale».

La Presidenza di questa sezione comunica pertanto che il detto signor Paolini si è arbitrariamente ed inconsultamente assunta tale rappresentanza, giacchè egli non appartiene alla Sezione, nè quindi da essa mai ha avuto incarichi di sorta.

Il Mercato - Esposizione Uccelli a Sacile

(o. f.) — Sono appena cessate le ultime battute della Banda cittadina, la quale alla vigilia del Mercato suona in piazza, che cominciano ad apparire sui chioschi appositamente costruiti, le prime gabbie. Ma i piccoli cantori rinchiusi sono muti, sono piccole anime in una piccola prigione: all'alba si sveglieranno e la bella piazza di Sacile, coperta come e di festoni di bandiere, sarà tutta una canzone.

Intanto i proprietari delle gabbie, stanchi, si fanno posto sotto ed attendono l'alba che verrà a ricompensare, col giudizio della giuria, il loro lavoro di un anno, speso ad ammaestrare il piccolo cantore che dorme. E le gabbie ancora affluiscono, o nei carri o portate a mano od a spalla, infilate in un bastone, portate magari dal proprietario in «scuffon» sceso dalle vicine colline. Ma nella serata ed alle prime ore del mattino, arrivano anche dei signori molto più da lontano: sono i componenti della giuria, sono gli appassionati vecchi e nuovi che ogni anno da varie città d'Italia si danno qui convegno per la «Sagra dei Osei» gaia pausa alle loro fatiche: omaggio entusiastico a questa gentile manifestazione.

La Sagra ha però anche un valore economico non disprezzabile; qui nella prima mezza giornata si fanno vendite di qualche diecina di migliaia di lire: in questo giorno l'uccellatore fa gli acquisti per la sua «oselada», l'amatore per il suo diletto.

Anche quest'anno, ossia nel mercato di ieri, le vendite sono state numerose ed alcune a prezzi di affezione.

Vi sono uccelli da appagare ogni richiesta; si porta qui di tutto, dal merlo al papagallo, dal canarino al barbagianni, dalla quaglia alla gazza ed alla civetta. Di queste ultime ve n'è addirittura un angolo della piazza, messe sulla «crossola», cogli occhi imbambolati: osservo che il sesso gentile staziona sempre numeroso fra le occhieggianti bestiole. Non so bene la ragione...

E intanto fra la vasta folla che gremisce la piazza, la giuria (carta e penna alla mano) compie i suoi coscienziosi giri, attenta solo ad un canto: quello dell'uccello che deve giudicare e che prima è stato debitamente contrassegnato con un cartello.

Alle 10.30 gara di chioccolo al teatro Zancanaro. Originalissima. Si imita il canto degli uccelli con e senza chioccolo e anche qui la Giuria giudica e premia. Vere macchiette: al più contadini che si presentano sul palcoscenico; così alla buona fanno un discorsetto di prefazione e poi dànno concerto. Qualcuno fa anche i gesti come se fosse proprio all'«oselada». Spettacolo caratteristico: pare che l'argomento, di per sè georgico, infonda un che di famigliare; il pubblico è espansivo, in segno di approvazione fa magari il ritornello della cingallegra, tanto per essere in stile; qualche cane, in platea, abbaia, ma non fa niente: è un cane da caccia!...

E con le ultime ore antimeridiane, la Sagra è pressochè finita: le gabbie, moltissime delle quali hanno cambiato padrone, ritornano quasi come sono venute; ma a Sacile resta ancora una eco dell'inno alzato dai piccoli pennuti canori alle prime ore dell'alba.

***

Ecco l'elenco dei premiati:

Cat. I. — Gruppo uccelli da richiamo: 1. Greatti Luigi di San Gottardo di Udine; 2. Nadal Domenico di Nave di Vigonovo; altro secondo premio a Viviani Giuseppe di Udine.

Cat. II. — Gruppo Canarini — 1. Lobbio Ferruccio di Padova e Golfetto Amedeo di S. Maria della Rovere di Treviso; 2. Perissinotto Domenico di Oderzo, Uberti Fazio di Sacile e Bonazzo Gino di Bassano.

Cat. III. — Civette ammaestrate. — 1. Soldera Vittore; 2. Mazzer Luigi; 3. Barel Antonio di Pianzano.

Cat. IV. — Tordi (15 concorrenti) — 1. premio di L. 200: Bolzan Augusto di Castel Roganzuolo; 2. L. 100: Soldà Santa di S. Fior; 3. premio: Spinacè Antonio di Castel Roganzuolo, Castagnotto Emilio di S. Vendemmiano, Camolego Gallieo di S. Giacomo di Veglia e Tonon Giacinto di Conegliano.

Cat. V. — Peppole. — 1. Bavaresco Francesco di Ponte d'Asolo; 2. Bavaresco Napoleone di Giorgio di Montebelluna; 3. Beltrame Pietro di [illegible] di Livenza.

Cat. VI. — Fringuelli — 1. Battistuzzi Andrea di [illegible], Tomasella Sante di S. Vendemmiano e Cristofoli Giulio di Refrontolo.

Cat. VII. — Frinquelli — primo premio non assegnato; 2. Zizzinato Giovanni di Castel Roganzuolo, Piacentin Bernardo di Codogne e Dorigo Bortolo di San Pietro di Feletto.

Attrezzi per uccellanda — 1. Zafran Evangelista di Brescia per le reti; Soardi Vincenzo di Vicenza pure per le reti e Braida Riccardo di S. Pietro d'Isonzo per vischio; 3. Polutta Francesco di Francenigo, Spinace Lorenzo di Nave di Vigonovo, Tome Giuseppe di Francenigo, per gabbie; Sartor Ruggero di S. Vendemmiano, per panie; Bolzan Augusto di S. Fior, pure per panie e gabbie.

Gabbie artistiche — Diploma di primo grado: Rinaldi Giovanni di Conegliano e Meneghini Giovanni di Villanova di Prata.

Nelle gare di chioccolo:

Richiamatori di tordi e merli: 1. Rigato Ernesto di Treviso; 2. Segato Giuseppe di Gaiarine; 3. Bottega Vincenzo di Conegliano e Vallin Giovanni di Sarone.

Richiamatori di tordine e fiste: 1. Campodelforto Giovanni di Vittorio Veneto; 2. Uliana Giovanni di Godega; 2. Uliana Domenico di Orsago; 2. Spinazzè Lorenzo di Nave di Vigonovo.

Richiamatori di cingallegre: 1. Del Fabbro Francesco di Tricesimo; 2. Silot Giovanni di Sacile.

Richiamatori di allodole: 2. Cimolai Antonio di Vigonovo; 2. Pellizzon Ferdinando di Vazzola; 2. Buttignor Fioravante di Orsago.

Richiamatori senza chioccolo: 1. Battistuzzi Battista di Zoppè; 2. Cauz Pietro di Orsago; 2. Uliana Mario di Godega.

Da MONTEREALE CELLINA

Messa di suffragio per Sandro Mussolini

Per iniziativa di questa Segreteria Politica, nella chiesa parrocchiale, è stata celebrata una messa di suffragio pel compianto Sandro Mussolini, nipote amatissimo del nostro Duce, figlio diletto del gr. uff. dott. Arnaldo, Direttore del «Popolo d'Italia». Nel centro del vasto tempio si ergeva severo e maestoso un catafalco, coperto dal tricolore e circondato da ceri e fiori.

Fra i presenti abbiamo notato: il Podestà Degani Vincenzo, l'ufficiale sanitario, dott. Ernesto Carafoli, il Segretario politico, ten. Pierino Anselmi: il chimico farmacista Enrico Battistella, il Giudice conciliatore, G. De Pel; il Presidente della Congregazione di Carità A. Asquini, l'Uffic. Postale A. Toffoli, il Fiduciario dei Sindacati, Salvatore Piazza; il Comandante la Stazione RR. CC. Salvatore Sità; il R. Direttore didattico, Antonio Cecco; la Delegata comunale delle Giovani e Piccole Italiane Iris Sesini; i membri del Direttorio del Fascio Ettore Fignon, Piero Rossi e Giuseppe Guglielmi; il Direttore delle Centrali idroelettriche del Cellina, Sante Sestini; il Segretario comunale rag. cap. Luigi Manzutti; il Segretario politico di S. Martino Vittorio Gonda e tanti altri dei quali ci sfugge il nome.

La corale del Dopolavoro di S. Martino, spontaneamente venuta dalla lontana frazione per l'occasione, eseguì egregiamente la messa di requiem del Perosi, sotto la direzione del ben noto m.o Marini.

Sindacato elettricisti

Con l'intervento degli operai elettricisti delle Centrali idroelettriche del Cellina ed alla presenza del Fiduciario comunale dei Sindacati sig. Salvatore Piazza e dell'Ispettore di zona sig. Ivo Lorenzoni si è costituitato il Sindacato degli operai elettricisti.

Quanto prima sarà comunicato il nome del Segretario e del Direttorio.

Le entusiastiche accoglienze di Palmanova al Reggimento Cavalleggeri Alessandria

Fin da domenica il Podestà aveva diramato un manifesto alla cittadinanza, nel quale, dopo ricordate le glorie del bel Reggimento Cavalleggeri di Alessandria invitava i cittadini a partecipare al ricevimento numerosi. Ieri, che coincise a partecipare al ricevimento numerosi. Ieri, che coincise con il giorno di mercato, Palmanova aveva un aspetto veramente festoso. Non c'era casa che non avesse esposto il tricolore e vasi di fiori alle finestre o sui poggioli: il tricolore era alto sullo stendardo di Piazza V. E. gremitissima di gente venuta al mercato e di popolazione cittadina che si affrettava verso la sede municipale per incorporarsi nel corteo delle autorità cittadine ed associazioni patriottiche che doveva recarsi a Porta Cividale ad attendere il Reggimento, provenienti dalle manovre testè svolte sul non lontano Carso, sacro al cuore di ogni ex combattente.

Alle 8 e mezzo, con in testa la banda della locale Sezione dell'O. N. D. diretta dal maestro Piero Savorgnan, il corteo giunge a Porta Cividale, dove già altra folla si è data convegno, mentre giovani ciclisti si sono già scaglionati lungo la strada fino all'infranto confine, e che poscia ripiegheranno verso Palma per segnalare lo arrivo imminente. I bastioni che serrano la Porta sono pure gremiti di popolazione.

All'ingresso si sono schierate le autorità con a capo il Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi, il Vi[illegible] Gino O[illegible] di S. Maria [illegible] Ippolito Vintani [illegible] Natale Vidal e Vice Podestà [illegible] signor Amos [illegible]. Ve ne vorrebbe dello spazio per ricordare tutti i nomi degli intervenuti... Diremo che tutta Palmanova vi era rappresentata, dalla classe magistratuale alla magistrale: dagli uffici governativi a quelli comunali; milizia e rappresentanti degli ufficiali del 22.o Artiglieria Campagna e del 3.o Artiglieria Pesante; RR. CC. e Finanze ecc.

Partecipavano la bandiera decorata del Comune con quella dei Mutilati ed ex Combattenti di Palmanova e Jalmicco; il gagliardetto del Fascio di Combattimento, la Fiamma di Combattimento della Disperata, ora passata a questa Centuria della M. V. S. N.; i Balilla con la bandiera della Scuola Elementare: la bandiera della Scuola d'arte applicata all'industria, i gagliardetti del Gruppo dell'A. N. A. dei Cavalleggeri in Congedo, della Delegazione del Commercio: e non mancava un forte stuolo di signori ufficiali in congedo aderenti alla U.N.U.C.I.

Nell'attesa, che non è lunga, la Banda del D. L. ha campo di suonare alcune marce.

Ma, ecco che entra, tra rombo di motori e battimani scroscianti, una pattuglia di motociclisti, e quindi squilli di fanfara annunciano l'arrivo di questa. Alcuni ciclisti precedono il colonnello Adami Rossi cav. Enrico.

Le bandiere, i gagliardetti s'inchinano; la folla saluta romanamente ed applaude: il Podestà si avvicina e porge il saluto della città, ma le parole le può udire solamente il Comandante del Reggimento, che il clamore della folla, è alto, entusiastico. Vediamo che il colonnello risponde, saluta, porge cordialmente la mano al primo cittadino di Palma e prosegue.

E comincia la sfilata: passa il [illegible] glorioso Stendardo, fra il reverente saluto della folla, la quale prorompe poscia in vibranti alalà. E' un drappo coperto di gloria sui campi di Crimea ed in tutte le guerre della Patria indipendenza.

E così il bel Reggimento Alessandria sfila in perfetto ordine; dalla porta stretta i Cavalleggeri irrompono al piccolo trotto, subito ricompanendosi appena trovano spazio tra la folla compatta assiepatasi all'ingresso, e che continua tale lungo tutto il percorso per via Cividale, Piazza Vittorio Emmanuele, via Aquileia.

Gli applausi continuano ininterrotti all'ingresso di ogni squadrone, mentre la banda suona «Giovinezza».

Palmanova non poteva più degnamente ricevere i nuovi ospiti, ed anche da queste colonne rinnoviamo il saluto della cittadinanza.

Da Osoppo

Un appassionato di musica

Giovanni Lenuzza è uno dei più tipici compositori di villotte e canzoni che abbia il nostro Friuli Figlio di gente umile, privo di mezzi per potersi coltivare nell'arte per la quale sentiva tanto trasporto, si accontentava di essere ammesso ad udire le lezioni che un maestro elementare impartiva ad Osoppo per formare una modesta cantoria e una piccola Banda. A spizzico, un po' adesso, un po' dopo, il Lenuzza ha appreso la conoscenza della musica; ma completò lo studio da solo, con ammirabile tenacia e facendo sacrificio del sonno. Egli è stato, come quasi tutti i suoi compaesani, sempre all'estero, a lavorare in qualità di muratore. Ma, ovunque fosse andato, non interrompeva lo studio appassionato dell'arte che prediligeva: alla sera, dopo aver lavorato anche quattordici ore sulle armature, finiva col dedicare il resto della giornata laboriosa allo studio della musica. Così fece in Germania, in Austria, in Rumania ed anche in Siberia. A Bucarest frequentava una scuola di musica, ma i dirigenti avevano voluto porre questa condizione per concedergli la frequenza: di rimanere in Rumania a scuola anche durante l'inverno. Figuratevi se il giovane desideroso di rivedere i suoi cari e il paese nativo, poteva rassegnarsi a rimanere l'inverno a Bucarest soltanto per frequentare la scuola di musica! Mai più! Al paese natìo continuava a studiare da solo. Neppure quando lavorava nella lontana Siberia, lungo la ferrovia transiberiana fra i ghiacci e la nebbia, non dimenticava la musica.

Ad Osoppo ha sempre insegnato elementi di musica ai giovani. Ha istituito e diretto la Banda di Ospedaletto, che al suo amato maestro donò per riconoscenza una medaglia d'oro. Ora dirige la Banda di Osoppo. Ha 55 anni. Citiamo alcune composizioni del Lenuzza:

Musica per orchestra: Onestep, Polka, Marcia, Mazurka, Valenzia, Tango, ecc.

Canzoni ad una voce per orchestra: La rosa, Il Perdono, Torna la Primavera, Bimbi in Giardino, Le Pecorelle, Babbo non torna, Ricchezza e povertà, Se avessi le ali, Margherita ecc.

Musica da chiesa: Missa est, a tre voci; Popule meus, a tre voci; Ostia umil. a due voci.

Musica per piccola Banda: Capriccio, con assieme finale di diversi Inni Nazionali; Valzer, Marcie ecc.

Musiche Villotte e canti: Friulani, a tre voci: Cussì a disin lis Rosutis; Ciale ce sere, Di gnot; Ue tu mi us ben; Par musiche; Bon principi: La me Lusignute; Pe fieste dal prin Podestàt di Osof (con parole).

La villotta del Lenuzza più gradita al Pubblico è «Lusignute» (versi di Pieri Someda de Marco) la quale è stata cantata per la nomina del primo Podestà di Osoppo, al Raduno dei Costumi a Venezia e nelle grandi adunate degli Alpini a Roma. A. F.

Alla Colonia Elioterapica

Giorni fa, col sopravvenire del buon tempo, è stata riaperta la Colonia Elioterapica «Principessa di Piemonte». La colonia è frequentata da più di cento bambini, ed è in posizione molto propizia per la salute dei piccoli: vicino all'acqua e alla sabbia.

Gli emigranti e il paese nativo

Al saluto che loro inviano le autorità locali e il Dopolavoro, i nostri cari concittadini emigranti rispondono con affetto, riconoscenza e profonda nostalgia per il caro paese lontano, di cui tutti mostrano d'andar orgogliosi. Si potrebbero riportare ad edificazione certi brani di lettere, dai quali traspare il grande e radicato attaccamento di questi nostri fratelli, che lavorano all'estero per la terra nativa e per la Patria.

Ritorno del 3.o Pesante

I due gruppi del 3.o Artiglieria Pesante di stanza ad Osoppo, farà in questi giorni ritorno sul Forte, dopo aver compiuto le annuali esercitazioni.

Un'altra bicicletta rubata

Al signor Pietro Trombetta hanno rubato, a breve distanza di tempo, un'altra bicicletta, sulla pubblica strada. Sembra che il ladro sia un pregiudicato forestiero.

Da CODROIPO

Per l'adunata dei Granatieri a Roma

Anche nella nostra cittadina è stato costituito un Gruppo della Associazione Nazionale dei Granatieri. S'invitano pertanto tutti coloro che hanno avuto l'onore di appartenere alla gloriosa brigata e che non sono inscritti, a voler dare la propria adesione.

Le iscrizioni gratuite si ricevono dal signor Antonio Polano di Antonio presso la Sede del Fascio in tutte le ore d'ufficio (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18).

Ai tesserati verrà pure rilasciata gratuitamente oltre la tessera dell'Associazione Naz. dei Granatieri, anche quella della Federazione Italiana Escursionisti che dà diritto allo sconto ferroviario del 30 per cento.

Si avvertono inoltre i granatieri, che, per la partecipazione alla prossima grande adunata di Roma, (nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo ottobre), debbono essere regolarmente tesserati.

Da CERVIGNANO DEL FRIULI

Infortuni di ferrovieri

L'operaio Lorenzo Carpo mentre col palanchino cercava di muovere la locomotiva N. 874003 scivolò battendo il petto contro il palanchino stesso. Riportò contusioni alla seconda costa destra al punto di inserzione allo sterno, con enchimosi. E' stato dichiarato guaribile in giorni sette salvo complicazioni.

Il cantoniere ferroviario Umberto Dosa mentre stava ispezionando la linea ferroviaria fra Strassoldo e Cervignano scivolò riportando una contusione alla gamba destra con strappamento tendineo membranoso e contusione al malleolo del piede destro. Guarirà in giorni 10, salvo complicazioni.

CRONACA CITTADINA

Norme per le iscrizioni alle Scuole Elementari

La Direzione centrale delle Scuole elementari del Comune di Udine ci comunica le seguenti modalità per le iscrizioni che si apriranno il giorno 18 settembre corrente e continueranno fino al giorno 27, dalle ore 9 alle 12, nelle sedi delle singole circoscrizioni.

I fanciulli e le fanciulle che per la prima volta si presentano per frequentare queste scuole elementari dovranno prenotarsi all'Ufficio scolastico municipale. Dovranno pure prenotarsi all'Ufficio medesimo gli alunni e le alunne delle scuole rurali del Comune, che, superate le classi istituite nelle rispettive frazioni, intendano seguire il corso superiore nelle scuole di città.

Tutti poi, anche coloro che già frequentarono le Scuole del Comune, dovranno iscriversi presso le singole sedi urbane o rurali, nel termine stabilito.

Coloro che intendono aspirare al sussidio del fabbisogno scolastico, dovranno farne richiesta all'atto dell'iscrizione. Perchè lo esame delle domande — già lungo e difficile in sè — non abbia a subire maggior ritardo dalla incuria delle famiglie, si avverte che non saranno accolte le richieste di sussidio, che venissero presentate oltre il termine stabilito per le iscrizioni.

Gli esami di riparazione, per gli alunni di scuola pubblica si terranno nelle rispettive sedi scolastiche nei giorni 22, 23 e 24, per la promozione alle classi II, III e V, e nei giorni 25, 26 e 27 settembre corrente per il compimento inferiore e superiore.

Gli esami di ammissione e di compimento inferiore e superiore, per i candidati provenienti da scuola privata o paterna, si faranno nei giorni sopra indicati presso la Scuola di via Dante.

Le nuove domande di privatisti per l'ammissione alle prove sopra dette dovranno essere presentate all'Ufficio scolastico municipale non più tardi del giorno 15 corrente.

Le lezioni avranno principio in tutte le scuole il giorno 29 settembre.

Le sedi d'iscrizione

Scuole urbane

Secondo i quartieri e le vie della città, del suburbio e delle frazioni le sedi di iscrizione sono state così stabilite:

1. Scuola maschile e femminile a S. Domenico: Corte Giacomelli — Piazza Mercatonuovo — Piazzali: Cavedalis, P. Diacono, XXVI Luglio — Vie: L. Andervolti, A. Andreuzzi, P. Antonini, Asilo Marco Volpe, Aspromonte, Bezzecca, Brenari, Calvario, P. Canciani, del Carbone, Castellano, D. Cernazai, Cotonificio, Corrazzis, T. Deciani (dai n. 54 a 95) delle Erbe, della Faula, del Freddo, F. Joppi, Gaeta, G. Girardini, S. Giustina, Villa Glori, L. Magrini, F. Mantica, Mantova, F. Manzano, A. Marangoni, J. Marinoni, Martignacco, G. Martini, G. Mazzini, A. Mazzucato, Mentana, Mercatovecchio, Mercerie, G. Miessio, del Monte, Monterotondo, Moretti-Muratti Anna, Moretti Luigi, A. L. Moro, Paschini, Pellicerie, Podgora, O. Politi, Poscolle, Rialto, Rivis, Sabotino, del Sale, P. Sarpi, Quintino Sella, V. Somma, Sottomonte, Superiore, Tolmezzo (dai numeri 63 a 69), di Toppo (fino al n. 11), Torriani, P. Valussi, E. Valvason, Villalta, Viola, Volturno, A. Zanon, Zorutti — Viali: G. B. Bassi, del Cimitero, G. Duodo, del Ledra, Venezia (fino ai numeri 45 e 58) — Vicoli: Brovedan, del Gelso, Gorgo, degli Orti, del Portello, Pulesi, Raddi, Sutti.

2. Scuola maschile e femminile in Via Dante: Piazze: del Duomo, Garibaldi, dell'Ospitale, del Seminario, XX Settembre, G. Venerio, Vittorio Emanuele — Piazzali: G. B. Cella e Palmanova — Vie: Aquileia, dell'Argilla, G. Ascoli, della Bainsizza, C. Battisti, R. Battistig, Belloni, Bertaldia (dai n. 1 a 25 e dai n. 2 a 38), E. Bongioanni, Calatafimi, del Calzolai, Carducci, Castelfidardo, Cavour, Cernaia, Cervignano, T. Ciconi, Cisis, Cisterna, F. Crispi, Cussignacco, Dante, S. Fermo, M. Feruglio, delle Fornaci, Ugo Foscolo, Francesco d'Assisi, del Frigorifero, Gervasutta (fino ai n. 1 e 12), S. Giorgio, G. Giusti, Gorghi, Grazzano, P. A. Gregorutti, N. Lionello, del Macello, Madonnetta, Magenta, A. Manzoni, Marsala (fino ai n. 13 e 84), S. Martino, Medici, Melegnano, Milazzo, Monfalcone, Montebello, I. Nievo, B. Odorico da Pordenone, Palestro, C. Percoto, C. di Pers, Piave, P. Pischiutta, del Pozzo, Pradamano, di Prampero, Rauscedo, Roma, della Rosta, de Rubeis, G. Sabbadini, N. Sauro, Savorgnana, dello Scalo nuovo, del Seminario, Solferino, Stabernao, dei Teatri, G. Tullio, Varese, Vascello, della Vigna, Vittorio Veneto — Viali: delle Ferrovie, Palmanova (fino al n. 70 e 39), della Stazione — Vicoli: d'Arcano, Chiuso, del Cucco, del Pangrasso, del Paradiso, Repetella, dello Schioppettino, Tarschitti, Zoletti.

3. Scuola maschile e femminile alle Grazie: Piazze: Patriarcato, Umberto I, Piazzetta Valentinis — Vie: S. Agostino, M. d'Azeglio, Bartolini, B. Cairoli, T. Deciani (fino ai n. 52 e 93), Gemona (fino ai n. 52 e 25), Liruti, Lovaria, Manin, A. Mariolla, dei Missionari, Palladio, Pracchiuso, della Prefettura, Ronchi (dai n. 1 a 23 e dai n. 2 a 12), Tomadini, Treppo, Giovanni d'Udine, G. Verdi, della Vittoria — Vicoli: Agricola, della Banca, Caiselli, Florio, delle Grazie, di Lenna, Molin Nascosto, Porta de Portico, Sillio.

4. Scuola maschile e femminile in via Gorizia: Piazzali: Cividale, Osoppo — Vie: delle Acque, Albona, Ampezzo, dell'Ancona, Caccia, gen. Cantore, Capodistria, A. Casalini, delle Caserme Nuove, Cividale (fino ai n. 54 e 79), Codroipo, E. di Colloredo, Cormons, Fiume, Gemona (dai n. 54 e 27), Gorizia, Gradisca, Isonzo, Latisana, Maniago, Moggio, Monte Grappa, Monte Nero, Monte Ortigara, Monte Pal Piccolo, Pal Grande, Monte Robon, Parenzo, Pirano, Planis, Po, Pordenone, Postumia, F. Renati, Rosazzo, Rovigno, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo (dai n. 1 a 39 e dai n. 2 a 26), di Toppo (dal n. 13), L. Uccellis, XXVIII Ottobre, S. Vito al Tagliamento, Zara — Viali: Diaz, Principe Umberto, S. Daniele — Vicolo Zamparutti.

5. Scuola maschile e femminile in Via XXX Ottobre (classi I a IV): Vie: V. Alfieri, gen. Baldissera, Bertaldia (dai n. 27 e 40-A), Bersaglio, del Bon (fino ai n. 41 e 12), Buttrio, dei Campi (dai numeri 1 a 15), gen. Caneva, Cantoniera, Carceri nuove, gen. Chinotto, Curtatone, Goito, Margherita, di Mezzo, Montanara, Montanaro, Pastrengo, Peschiera, Piazza d'Armi, Pisino, Pola, Polveriera, Ronchi (dai n. 25 e 14, XXX Ottobre, Trento, Valeggio — Viali: Trieste, XXIII Marzo — Vicolo Lungo.

Scuole rurali

Paderno: Piazza di Paderno — Vie: Alba, Alessandria, Asti, Attimis, Biella, Braidate, Caposile, Colugna, Cuneo, Emilia (fino al n. 12), Feletto, Liguria (fino ai n. 8 e 9), Molin Nuovo, Mondovì, Monte Festa, Monte Santo, Monte S. Michele, Montello, Monte Nevoso, Monte Sei Busi, Monte Tricorno, Monte Vodice, Ninis, Oslavia, Pallanza, Piemonte, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Tavagnacco, del Tiglio, Timavo, Torino, Tricesimo, Vercelli — Viale Vat.

Cussignacco: Piazza di Cussignacco — Vie: Adria, del Canapificio, Cassinis, Conegliano, Este, Feltre, Legnano, Marsala (dai n. 86 e 15), Mestre, Molini, Padova, Trapani, Treviso, Veneto, Verona, Vicenza — Viale Palmanova (dai n. 76 e 41).

S. Gottardo: Vie: Bariglaria (fino ai n. 12 e 5), E. Beltrame, del Bon (dai n. 43 e 14), Cividale (dai n. 56 e 81), R. Di Giusto, Morosina, della Polveriera, Premariacco, Remanzacco, S. Gottardo, Tolmino.

Laipacco: Vie: Laipacco, Lonzano, Sabbioni.

Beivars-Godia: Vie: Bariglaria (dai n. 14 e 7), S. Bernardo, Bologna, Emilia (dai n. 14), Genova, Imperia, Liguria (dai n. 10 e 11), Savona.

Rizzi: Piazza dei Rizzi — Vie: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Cremona, Lecco, Lodi, Lombardia, Milano, Pavia, Sagrado, delle Scuole, Sondrio.

San Osvaldo: Vie: Basaldella, Basiliano, Bertiolo, Caltanissetta, Campoformido, Catania, Gervasutta (dai n. 3 e 14), Girgenti, Lestizza, Lumignacco, Modica, Morsano, Mortegliano, Muzzana, Napoli, S. Osvaldo, Palermo, S. Pietro, Pozzuolo, Rivignano, Rivolto, Siracusa, della Valle (dal n. 14 e 61), Varmo, Villaggio 3 Novembre.

Cormor: Vie: Cormor alto, Cormor basso, Nervesa, I. Pirona, Piezzo, S. Rocco, della Roggia, Ternova, L. Tessitori, del Torrente, della Valle (fino ai numeri 12 e 59) — Viale Venezia (dai n. 47 e 60).

Baldasseria: Vie: Baldasseria alta, Baldasseria bassa, Baldasseria media, Grado, Lignano, Romans — Viale Palmanova (n. 72 e 74).

Offerte per il Gagliardetto degli Alpini

Il Gruppo Udine Nord «Antonio Cantore» dell'A. N. A. ci comunica il terzo elenco delle offerte pro gagliardetto:

Cassa Rurale Depositi e Prestiti di Paderno L. 50 — Tita Colautti L. 25 — maggiore cav. Ferdinando Antoniacomi — maggiore cav. Giovanni Tonini, tenente Pietro Del Turco, maresciallo Guido Ballo, L. 15 ciascuno — sergente Valentino Mini L. 10.50 — tenente Lino Cettolo L. 10 — Angelo Feruglio L. 7 — Ditta Umberto Bertuzzo, Autogenzia Friulana, Udine, Ditta Fratelli Messina, Guglielmo Zilli, Giuseppe Degani, Pietro Giorgini, Antonio Michelutti, Gio. Batta Cassutti, Felicita Del Mestre, Luigi Azzano, Giovanni Gatti, Edoardo Gatti, Celso Feruglio, Ottavio Del Zotto, Antonio Macor, Ferruccio Pascoletti, lire 5 ciascuno — Giuseppe Fabiano lire 4 — Florio Zandonella ed Emilio Miani, lire 3 ciascuno — Giuseppe Denteano (secondo versamento) ed Augusto Tosolini lire 2 ciascuno.

Celebrazioni e festività a Paderno

Domenica prossima S. E. l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara effettuerà la visita pastorale a Paderno ove amministrerà la S. Cresima.

Il laborioso sobborgo udinese prepara solenni accoglienze al Presule che celebrerà la Messa. La sacra funzione sarà allietata dal Gruppo Corale Dopolavorista «Franco Escher» che eseguirà uno scelto repertorio di musica sacra. Nel pomeriggio lo stesso corpo corale eseguirà un programma di canti popolari.

Altre festività sono preannunciate a Paderno per il 21 settembre, ricorrenza del centenario della chiesa parrocchiale.

Nel pomeriggio si svolgerà una solenne processione per le vie della frazione; seguiranno popolari corse e una gara di calcio.

Alla sera una distinta banda, sulla Piazza della Chiesa, terrà concerto e il gruppo corale dopolavorista «Franco Escher», spronato dal felice esordio di S. Daniele, si esibirà con alcune magnifiche villotte e cori. Il pirotecnico Del Zotto accenderà uno straordinario spettacolo di fuochi di artificio.

Locali sfitti

Durante l'ultima settimana di agosto furono presentate alla locale Delegazione della Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo N. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Zorutti N. 2, vani 9, fitto mensile L. 300 — Via Gemona N. 90, vani 5, L. 200 — Via De Rubeis N. 3, vani 6, L. 400 — Via Cicogna N. 50, vani 4, L. 130 — Via S. Daniele N. 5, vani 6, L. 325 — Via P. Canciani N. 3, vani 9, L. 480 — Piazzetta Valentinis N 2, vani 1 (ufficio), lire 150 — Viale Principe Umberto N. 39, vani 4, L. 140 — Via del Freddo N. 15 vani 4, L. 160 — Via Vittorio Veneto N. 21, vani 2 (negozio), L. 350 — Via Rauscedo N. 4, vani 4, L. 200 - vani 3, L. 120.

I soci della Mutua Agenti in gita a Idria e a Trieste

La ormai tradizionale gita della Mutua Agenti di Commercio, ha avuto anche quest'anno un esito bellissimo.

Le difficoltà dell'organizzazione furono felicemente superate in grazia all'entusiastico interessamento di alcuni volonterosi soci con a capo il presidente cav. G.B. De Paoli ed il V. Pres. Giulio Biasutti, animatori d'ogni bella manifestazione sociale.

Non è cosa facile organizzare una gita con meta Idria e Trieste, riuscendo ad ottenere il massimo con la minima spesa, eppure quest'anno la «Mutua» ha acquistato un'altra benemerenza verso i propri associati, offrendo loro, con una spesa relativamente esigua, una gita in automobile con meta Idria, da raggiungersi toccando Caporetto e Tolmino, quindi proseguendo per Montenero d'Idria, scendere a Trieste e ritornare a Udine per Monfalcone. Un totale di circa 350 chilometri.

Il programma così attraente e l'interessante itinerario invitavano anche i più esitanti ad aderire a questa festosa manifestazione escursionistica. Le iscrizioni superarono infatti il centinaio e mezzo e per accontentare tutti, ed accontentarli bene, intendiamoci, fu necessario procurare (non diremo qui quali e quanti furono i fastidi degli organizzatori per riuscire a trovarle) due capaci autobus e dodici vetture.

Ed il corteo, o meglio la colonna degli automezzi, lillurchè si mosse da Piazza Vittorio Emanuele, offriva una nota di colore veramente vivace, curiosa, pittoresca. La partenza dal Bar Cotterli era stata fissata per le 5.30; ma il lungo, metodoso lavoro di controllo, di assegnazione dei posti, distribuzione tessere, distintivi, consegna dei rotolini di marcia ai «capi macchina», la numerazione delle macchine, le raccomandazioni ai gitanti e particolarmente ai piloti, tutti insomma questi particolari iniziali egregiamente curati dal sig. Biasutti, hanno ritardato il «via» di mezz'ora.

**

Alle ore 6 la «colonna», dati i rituali e numerosi segnali di tromba e di sirena, si muove e rapida, leggera sfila per via Manin scomparendo sotto l'arco.

E' quasi giorno fatto; nei cielo qualche cupa e minacciosa nube insinua nell'animo di qualche gitante una nera preoccupazione; a poco poco però, man mano che il sole s'alza, la densa brume, che adombrava il cielo si dirada e scompare e con essa scompare anche quella tale nera preoccupazione. Ma non solo il sole illeggiadrisce la giornata, bensì anche un folto gruppo di signore e signorine che danno la nota della grazia e della gentilezza.

Il transito a traverso Cividale, San Pietro al Natisone desta la curiosità dei cittadini; a Caporetto breve sosta per il caffè con il «cicchetto». Poi via di corsa verso Tolmino, Santa Lucia ove si fa una brevissima sosta e Idria di sotto.

A Idria

Si giunse alle 9.30. La graziosissima ed industre cittadina, interessa, i gitanti i quali brevemente la percorrono soffermandosi in Piazza del Municipio e nei pressi del vecchio Castello. Qualcuno si rammarica per l'impossibilità di poter visitare le antiche Miniere di Mercurio. Le signore e le signorine invece sono lietissime perchè si presenta loro la felice occasione di ammirare i famosi merletti di Idria, confezionati presso le due scuole professionali del luogo.

Nel frattempo, all'Hotel Didic, vi è chi pensa ai bisogni della vita, ne consumano uno spuntino e qui si apprende che qualche macchina ha subito dei notevoli ritardi causa bucature o rotture di pneumatici. Incidenti lievi ed ogni modo che non portano alcun turbamento al buon umore dei gitanti, i quali, affratellati ormai dal più simpatico affiatamento escursionistico alla intrecciano frizzi e motti godendosela un mondo.

Alle ore 11 si riparte. Le macchine romberido si slanciano per la piccola ed erta salita raggiungendo Montenero d'Idria. Da qui si può ammirare il singolare, pittoresco panorama che offre la zona carsica.

Scendono le macchine quindi a Zolla, ad Aidussina mettendo a dura prova l'abilità dei guidatori e la bontà dei motori. E fra alture brulle, aride e sassose — territorio che sembrerebbe quasi selvaggio e di tanto in tanto tratti di bosco e gruppi di case non interrompessero la monotonia della uniforme plaga pietrosa — a traverso paesetti ricondadi di verde, scintillanti, lindi e gai nella purezza del cielo, dopo una breve sosta a Aidussina, la colonna delle automobili si avvicina a Trieste

A Trieste

Ecco il mare; ecco il golfo di Trieste che nella limpida, calda luce del cielo sfolgora in tutta la sua bellezza. Miramare e gli altri ameni dintorni ci appaiono luoghi deliziosi di pace e di sogno.

Da Opcina si scende nella città redenta: In Piazza dell'Unità l'autocolonna si ferma. Sono le 14 circa e, se gli occhi hanno avuto la loro parte, anche gli stomaci reclamano i propri imprescindibili diritti.

Infatti poco dopo quasi tutta la numerosa e bella comitiva, fatta una necessaria pulizia per quanto sommaria, si raccoglie in uno dei magnifici saloni del Ristorante «Antica Bonavia» (proprietario cav. P. Vanoli) e siede al tavolo il squisitamente imbandito.

Il pranzo è servito con inappuntabile sollecitudine; i cibi sono di ottimo gusto per tutti e tutti in coro esprimono al cav. Vanoli la loro soddisfazione.

La direzione della Mutua ha voluto pure esprimergli la gratitudine per le premure usate ai gitanti e per le facilitazioni loro accordate.

La visita alla motonave "Saturnia,,

Alle ore 17, si svolge la visita in comitiva alla motonave «Saturnia» ove ci si intrattiene circa due ore.

E' inutile dire della meraviglia generale provata da tutti i visitatori dinanzi alla colossale opera compiuta dal genio italiano.

Quale mirabile compendio di incomparabili opere accoglie entro i suoi fianchi poderosi questa motonave della Società Cosulich non è facile dire succintamente. Le sale, gli alloggi, i servizi, i ricchi saloni, la piscina, destano l'estatica ammirazione dei visitatori.

Dal labirinto di questa città fervente di vita che può ospitare fino a 1700 viaggiatori e raggiungere con l'equipaggio una popolazione di 2500 anime, passiamo a visitare il baratro ferrigno dove pulsano senza un rallentamento e senza una sosta i due enormi motori della potenza complessiva di 24 mila HP., veri miracoli meccanici che imprimono alla nave una velocità di 21 miglia.

Alle 19.30 precise i gitanti che dopo la visita alla «Saturnia» si sparpigliarono per la città, si ritrovano di nuovo in Piazza della Unità.

Partenza. Le macchine si lanciano veloci su per l'erta salita di Prosecco. E' notte: Trieste si allontana sempre più; e Prosecco chi si volta per guardare di sotto, può ammirare un colpo d'occhio magnifico.

Tutto il porto è segnato da miriadi di piccole luci tremolanti nell'ampio cerchio marino. Il «Faro della Vittoria» occhio vigile e possente, potenza e bellezza dell'opera Nazionale, spicca nel buio con la sua luce girevole, dall'altura di «Gretta» presso Barcola.

Su di esso gli occhi si fissano compresi di ammirazione e commozione, i gitanti salutano la città. L'autocolonna è sulla via del ritorno, per Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Sagrado, Romans, Trivignano, fino a Udine.

Nei volti dei gitanti si poteva facilmente leggere la soddisfazione per la bella giornata trascorsa e la viva gratitudine verso coloro che la procurarono. E, nel pensiero di tutti, il desiderio e l'augurio di rinnovare l'anno venturo la giocondità di una gita così gradita e fraterna.

G. S.

Altre escursioni

La gita del Dopolavoro postelegrafico

La gita a Tarcento dei soci e famiglie del Dopolavoro Postelegrafonico ha raggiunto domenica pienamente lo scopo: rallegrare il corpo e lo spirito.

Il primo gruppo di 95 partecipanti partito alle 7.40, fu accolto dal Presidente del Dopolavoro di Tarcento, dal locale Ricevitore postale, da quello di Bulfons e da altri amici, che fecero gli onori di casa. I gitanti quindi, parte a piedi, altri in auto, proseguirono per Vedronza colà pure accolti con cordialità da quel ricevitore; a piccoli gruppi visitarono i dintorni. Alle 11.30 furono raggiunti dal Direttore Provinciale comm. Santarelli.

L'Albergo Stefanutti a mezzodì ha signorilmente ospitato i gitanti che hanno fatto onore alla pasta asciutta ed ai gamberi innaffiandoli con ottimo vino e fresca birra.

Fu assai gustata la declamazione di un brano della «Sagra di S. Gorizia» detta con fine sentimento dal bambino di 6 anni Luigi Benito Bellerè.

Levate le mense una buona parte dei soci, stimolata dall'instancabile Presidente della Sezione signor Ferrari, malgrado il caldo e la ripida salita, si recava a visitare le Grotte di Villanova.

Al ritorno a Tarcento il primo gruppo di soci si unì al secondo gruppo partito da Udine alle ore 14.20. I gitanti si recarono poi a visitare i dintorni ammirando i pittoreschi colli ed il magnifico panorama e spingendosi fino a Sedilis. Trascorse liete ore giocondo ed eseguite varie fotografie al ritorno alle 19 a Tarcento ove ebbe luogo il lancio del tradizionale pallone illuminato. Alle 21.25, con treno speciale inappuntabilmente organizzato tutti fecero ritorno alle loro case, stanchi ma con un nostalgico desiderio: quello che la gita si ripetesse.

I dopolavoristi dei Monopolii

Domenica scorsa si svolse anche la gita dei dopolavoristi dei Monopolii di Stato, con l'itinerario Udine - Postumia - Trieste - Redipuglia.

Dopo la visita alle Grotte di Postumia fu consumato il pranzo al sacco fra la più schietta allegria.

A Trieste, nella breve sosta, dopo un giro per la città, i dopolavoristi poterono ammirare la mole della nave «Saturnia» ancorata in quel porto.

Al ritorno fu reso omaggio ai Caduti della grande guerra visitando il Cimitero di Redipuglia.

La gita è riuscita di pieno gradimento dei soci.

I cinquantini a Cervignano

Favorita da una magnifica giornata, seppur calda, e con leggera affluenza di partecipanti, si svolse domenica la gita dei cinquantini organizzata ottimamente da un apposito Comitato presieduto dal signor Ernesto Venuti.

Prima della partenza (la meta era Cervignano con un devoto pellegrinaggio ad Aquileia Madre) i gitanti, circa una cinquantina, tutti ex combattenti, ascoltarono la S. Messa nella Chiesa della Purità.

La partenza avvenne da Piazza del Duomo, su due grandi e capaci autobus e su altre autovetture. A Cervignano i «cinquantini» si ebbero festose accoglienze da parte del presidente di quella Sezione Combattenti e da molti camerati.

Dopo una breve visita al Pastificio Menazzi, i gitanti proseguirono per Aquileia. Quivi in corteo si recarono al Cimitero degli Eroi ove fu deposta una corona di alloro sulla tomba dei Militi Ignoti; poscia, guidati dal prof. Brusin, visitarono il Cimitero, i monumenti, gli scavi, il sottosuolo della Basilica ed il Museo.

Compiuta la visita, i gitanti ritornarono a Cervignano ove, sotto un pittoresco pergolato, seguì il banchetto, protrattosi allegramente per qualche po'.

Alle 19 i «cinquantini» fecero ritorno in città.

Le disgrazie

— Michele Germano fu Antonio di anni 18 dimorante in Via Sottomonte, correndo domenica in bicicletta di ritorno da Tricesimo, accidentalmente per un brusco scarto della macchina, capitombolò in un fosso, producendosi forte lacero contuso alla fronte ed al ginocchio sinistro. Fu medicato all'ospedale ed ivi giudicato guaribile in 15 giorni.

— Maria Fantin di Giovanni di anni 50, abitante in viale Venezia, cadendo accidentalmente in casa, riportò la probabile frattura del femore sinistro. Fu accolta all'Ospedale guaribile in 60 giorni.

— Alvaro Belli di Alfredo di anni 17 di via Pradamano, bracciante, lavorando nel cantiere dei Fratelli Del Tarso, si produsse la probabile frattura dell'estragolo destro. Se la caverà in un mese salvo complicazioni.

— Amelia Astante di Giuseppe, di anni 10, dimorante in viale Principe Umberto, accidentalmente in casa si produsse delle contusioni di secondo grado alla gamba destra. Guarirà in una diecina di giorni.

— Guglielmo Rossi fu Giulio di anni 56 nostrano abitante in Piozza San Giacomo, scivolando da un gradino, si fratturò il malleolo della gamba sinistra. Fu accolto all'ospedale e dichiarato guaribile in un mese.

Cospicue oblazioni in memoria della nobildonna Lucia - Micoli - Toscano

Il cav. uff. Gianni Micoli Toscano, per onorare la memoria della sua diletta consorte recentemente scomparsa, ha elargito le seguenti cospicue offerte:

Congregazione di Carità di Udine L. 1000 — Congregazione di Carità di Zoppola per i poveri di Castions e Orcenigo Superiore lire 1000 — Congregazione di Carità di Ovaro per i poveri di Mione 1000 — Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, 1000 — Asilo Infantile Favetti di Castions di Zoppola, 1000 — Istituto «S. Filippo Neri» per i figli della Guerra di Castions di Zoppola a beneficio del figlioccio della cara Defunta, Bisson Fiorenzo, da depositarsi in un libretto a risparmio sino alla sua maggiore età, 1000 — Asilo Infantile di Ovaro, 500 — Opera Nazionale Balilla, Comitato di Udine, 500 — O. N. B. di Zoppola, 500 — O. N. B. di Ovaro, 500 — Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra - Sezione di Udine, 300 — Associazione Mutilati di Guerra della Provincia di Udine, 400 — Chiesa di Mione, da investirsi in rendita per la celebrazione annua di tre S. Messe nelle seguenti date: primo giugno 28 agosto e 13 dicembre: lire 1000 — Società Zoofila di Udine, 300 — Totale lire diecimila.

**

In memoria della compianta nobildonna Lucia Micoli - Toscano Caiselli, i cognati Mary e Giulia no di Caporiacco e Renza e Gino Angeli hanno offerto

Alla Congregazione di Carità di Udine L. 300 — Alla Casa di Ricovero di Udine, 300 — All'Asilo Infantile «Vincenzo Favetti di Castions di Zoppola», 300 — Alla Congregazione di Carità di Ovaro per i poveri di Mione, 300.

**

La signora Ida Tili-Fadelli offre L. 100 alla benemerita Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, in morte della signora Lucia Micoli Toscano co. Caiselli, in sostituzione di fiori.

**

Al Rifugio «Bambino Gesù», nel primo anniversario della morte del co. Guglielmo e Rosina de Puppi, il dott. Vittorio Paglieri offre L. 200 e i coniugi Gemolotto L. 20.

*

Pietro Gurisatti a mezzo «Giornale del Friuli» offre alla Casa di Ricovero L. 10 in morte del dottor Giacomo Canciani.

Cinema Concerto Eden

Frou Frou del Tabarin

Successo trionfante quello di iersera ottenuto dalla visione del magnifico, lussuoso, divertente programma. Artisti Associati: «Frou Frou del Tabarin» un'azione sentimentale in un soggetto comico, uno svolgimento brillante in un romanzo d'amore di cui è protagonista la sublime e bellissima artista di Varietà Mabel Palton. Oggi martedì dalle ore 17 lo spettacolo si replica.

Cinema Varietà Cecchini

"Vinci per me,,

Ieri sera ha avuto un ottimo successo la commedia d'ambiente sportivo «Vinci per me» interpretata da Carl Brisson e Lilian Hall Davis.

Nel varietà la stella italiana Piera Landi è stata applaudita e dovette presentarsi diverse volte alla ribalta e concedere dei bis. Oggi dalle ore 17 in poi ultime repliche del film «Vinci per me».

Or è un anno, a pochi giorni di distanza dalla morte dell'adorato marito

conte Guglielmo de Puppi

saliva al Cielo la bella anima di

ROSA PAGLIERI ved. cont. de Puppi

I fratelli Dott. LEONARDO, Dott. VITTORIO e MARIA Ved. VASSALLO, nella mesta ricorrenza, lo ricordano a quanti li conobbero e ne apprezzarono la bontà e nobiltà d'animo, il generoso e pio sentire.

Udine-Milano 2 settembre 1930.

Tutti i parenti del compianto

Borgnolo Mario

esprimono la loro commossa riconoscenza alle Autorità, Clero, Istituti, Rappresentanze e popolazione che presero parte al loro immenso dolore.

Esprimono poi pubblicamente la loro indimenticabile riconoscenza ai valenti sanitari Dottori MARCELLO BERTOLISSI ed EMILIO SARTORELLI per le fraterne e sapienti cure prestate durante il corso di tutta la malattia all'amatissimo Estinto.

Faedis, li 1° settembre 1930-VIII

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio-Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 7-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

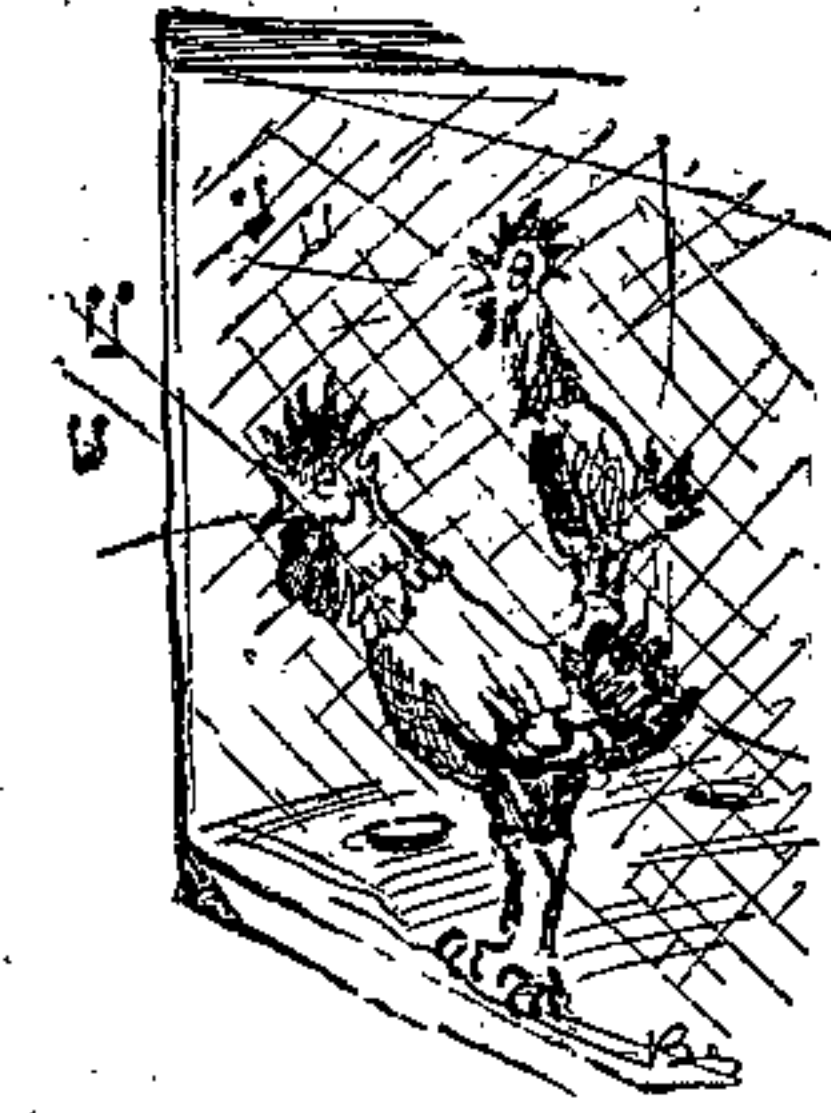
La sagra di S. Filomena a Tricesimo

L'esito del Concorso animali da cortile

Fu al termine del bianco stradone che ci accorgemmo ben presto del via - vai insolito che in quel giorno di sagra animava il pittoresco paese. La macchina veloce finì la sua corsa in piazza, stretta da ogni lato da gruppi di paesani, di cavalli attaccati ai biroccini, da donne e da ragazzi vestiti a festa.

Gli anni passati, nel giorno di Santa Filomena, il forestiero che fosse giunto a Tricesimo trovava l'aria invasata dal cinguettio inusitato e gaio dei mille e mille minuscoli e garruli cantori chè la sagra era caratterizzata nel rinomato mercato-mostra degli uccelli.

Quest'anno a seguito di altre manifestazioni del genere e per iniziativa di alcuni volonterosi e del Dopolavoro locale, a completamento della Sagra, venne allestito un mercato-mostra di animali da cortile. Ce n'erano tanti e di diversità tali che ogni visitatore rimaneva entusiasta e faceva i suoi apprezzamenti lodando l'uno o l'altro degli espositori in lizza.

... poveri illusi !...

Un insolito chioccolare rotto dai pigolii fiebili dei più piccini richiamava l'attenzione dei paesani e dei visitatori.

Il concerto dei pennuti

Il concerto strano e tanto caro alle orecchie delle buone massaie, proveniva da un recinto chiuso e posto in vista al pubblico da un ingresso adorno di sempreverdi e dove su un drappo color arancio e su manifestini rosso e gialli, spiccavano alcune scritte, incitanti al miglioramento agricolo.

Giungemmo anche noi davanti alle prime gabbie e ci fermammo. Era una simpatica esposizione e una caratteristica scena che un buon pittore non avrebbe mancato di riprodurre specialmente in quell'ora mattutina con un sole che specchiava la sua luce attraverso il verde degli alberi sulle penne variopinte degli animali più ricercati.

Da per tutto gabbie in buon ordine, ben solide, allineate, con dentro ogni specialità di animali da cortile. Dai polli ai pavoni, ai fagiani dalle penne lustre e colorate; dalle galline bianche alle faraone con piume bistrate; dai colombi ai conigli. Una di piume bianche, nere, colorate, irrequieta vivace e chiocciante. Abbondanza di tipi diversi che i più bravi espositori avevano lanciato sul mercato: nomi strani di produzioni fini ed ingentilite a cui sta attento ogni anno l'appassionato pollicoltore: Lanza, Orpington, Sussek, Red Island, Combattente, Morassetto, Livor-

... mi prenderanno in giro? ...

no, Andaluse, Livorno dorate, Polverana, Plymouth, Wiandotte, Jokoama, combattenti indiani, corritrici indiane. Sembran nomi di guerrieri o di celebri unità da guerra ed invece non sono che le diverse specialità dei polli. Poi i tacchini, le oche del Danubio e quelle di Tolosa, le anitre, la specialissima anitra dai frisati milanesi, ai cravattati rossi. Una varietà da stupire anche l'incompetente, in materia di pollicoltura.

Fra le gabbie andavano e venivano i visitatori ed erano tanti che facevano pensare ad una continua migrazione dall'ingresso all'uscita, salvo una piccola tappa alla esposizione vinicola del cav. Sbueiz.

I « mercatini » giungevano alla mostra con le bisacce e con in cuore la speranza di far qualche affare e nell'attesa visitavano la mostra con aria di intenditori, buttando qua e là, a voce forte, qualche giudizio sommario, spesse volte sbagliato, e che il tacchino bianco di Cipro approvava con glou-glou-glou poco convincente.

Ce n'eran altri con l'ombrellone sotto il braccio con una certa aria da furbi dipinta in faccia che miravan con occhio languido qualche pacifica e panciuta anitra di Pechino e senza dar importanza al cartello che distingueva la specialità della razza, esclamava: « Ecco la razza che a me... piace ».

Qualcun altro invece seduto sui calcagni stava per minuti e minuti estatico a guardar la gabbia dei pulcini e a decifrare le parole scritte sul tondo dell'ordigno: « Madre artificiale », poco persuaso che dei pulcini dovessero uscire da quell'ordigno. Domandava spiegazioni ai competenti espositori e se molti davano la giusta risposta ce n'era sempre qualcuno che amava divertirsi alle sue spalle. Il visitatore, allora, poco sicuro del fatto, per accertarsene, si poneva così, in attesa che quella strana « madre » desse vita a qualche nuovo frugolino.

Lancio di colombi viaggiatori

Ogni tanto tra gabbia e gabbia un concerto indiavolato, diremo anzi un incrociarsi di note stridule, di vocette pigolanti e di sonori chicchiricchi mulinava alle orecchie. Alcuni galli sopratutto davano forza alle ugole, cercando di dominare con il loro potente canto, l'immenso pollaio. Poveri illusi !

Alle ore 9 precise tutte le autorità intervenute per la inaugurazione erano riunite nella sala del Teatro. Fra esse si notavano: il Preside della Provincia onorevole prof. Alberto Asquini, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il rag. Zigiotti per la Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista, il cav. Morelli de Rossi, il prof. cav. Marchettano, dott. Dorta, dott. Botrè per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, prof. cav. Morpurgo anche per il padre senatore Elio, dott. Giaccone e dr. Valentinis per il Consiglio provinciale dell'Economia, cav. Ellero Podestà di Tricesimo, dottor Gaspero-Rizzi, cav. dott. Mario Asquini, cav. Giovanni Sbueiz, dott. Toscano segretario provinciale del Dopolavoro, cav. Villoresi per la Federazione Agricoltori Fascisti, cav. uff. dott. Turchetti, rag. Marcolini per la Federazione Cooperative Agricole, dott. Tonizzo e dott. Allatere della Cattedra Ambulante di Gorizia, co. Massimiliano Orgnani, dott. Dorigo, dott. Pavesio veterinario governativo, comm. Santarelli, dott. Lazzaro, ing. Zorzi direttore dell'Istituto di Rubignacco, rappresentanti degli Enti di Nimis, Tavagnacco, Buia, ecc.

... qualcun altro seduto sui calcagni ...

Dopo aver passato in rassegna nei diversi cortili gli « stands » degli espositori ed aver constatato l'ottima riuscita del mercato, autorità e pubblico presenziarono al lancio di una decina di piccioni viaggiatori forniti dalla Società Colombofila Italiana di Trieste. Con brevi intervalli partivano poi i tre porta messaggi che seguivano lo stormo più grosso, dirigendosi su Trieste.

I messaggi erano diretti, uno al Segretario Federale di Trieste dott. Perusino e presidente del Dopolavoro Triestino, l'altro al Podestà di Trieste.

Ecco il testo dei messaggi:

« Presidente Dopolavoro Provinciale di Trieste — Inaugurando presenti maggiori autorità primo mercato-concorso provinciale animali da cortile promosso Dopolavoro locale, inviamo S. V. fervido saluto fascista ».

« Podestà di Trieste — Tricesimo inaugurando presenti alte gerarchie e autorità il mercato-concorso animali da cortile, salutiamo nella S. V. Ill.ma la città baluardo di italianità ai confini della Patria ».

* *

Nel pomeriggio la Sagra di S. Filomena ebbe il suo culmine con lo svolgimento dei diversi divertimenti in programma che richiamarono sulla grande piazza e nelle vicinanze del mercato-mostra una infinità di « mercatini » e paesani.

Tra le molteplici baracchette e bancarelle festonate e ricolme di ogni sorta di pasticcini, giravano e si allineavano in ranghi serrati, scarpe ferrate, zoccoli e scarpe lucide di ogni misura. — Alla Pesca di beneficenza tutti volevano tentare la fortuna puntando lo sguardo voglioso sul dono che S. M. il Re aveva fatto pervenire come ogni anno agli organizzatori della Fiera.

La serata trascorse lietissima e serena nella gioconda armonia tutta friulana.

M. BERNARDINIS

I premiati

La Giuria, sentito il parere del Comitato ed in base all'articolo 19 del regolamento della Mostra, ha stabilito la seguente premiazione:

GALLINE. — Primo premio di lire 100 e medaglia vermeil al signor Sabbadini Pietro, Provesano — Secondo premio L. 100 e medaglia argento al signor Nicola cav. De Rienzo, Orzano — Primo premio di L. 100 e medaglia argento al signor Basciù Angelo, Udine — Primo premio di L. 100 e medaglia d'argento all'Amministrazione Brazzà, Moruzzo — Secondo premio, ex aequo, L. 50 e medaglia d'argento ai signori dott. Donato Ventura, Riccardo Tosolini, Eugenio Miccoli, Zanon Riccardo, Arturo Mansutti, D'Andrea Costante, Raimondo Feruglio e Bellotto Mario — 3. pr. L. 20 e med. di bronzo signora Gisella Cirio — Quarto premio ex aequo, medaglia di bronzo ai signori G. B. Ellero, Gildo Della Vedova, Gen. Boaria, Oliva Canci.

OCHE. — Primo premio L. 50 e diploma al sig. Sabbadini Pietro, Provesano — Secondo premio L. 25 e diploma al dott. Donato Ventura, Trivignano — Terzo premio diploma al merito al signor Vittorio Bellotto, Azzano X.

TACCHINI. — Primo premio L. 50 e diploma al sig. Raimondo Feruglio, Feletto — Secondo premio L. 25 e diploma signor Pietro Sabbadini.

ANITRE. — Primo premio lire 50 e diploma al sig. Pietro Sabbadini — Secondo premio L. 25 e diploma al signor Angelo Basciù, Udine — Terzo premio diploma al signor Giovanni Colautti, Tricesimo.

FARAONE, FAGIANI, PAVONI. — Diplomi a pari merito ai signori Raimondo Feruglio, Angelo Basciù, Pietro Toletti, Luigi Moretti e Biagio Pecile.

COLOMBI. — Primo premio L. 50 e diploma al signor Assuero Mansutti, Tricesimo — Secondo premio L. 25 e diploma al signor Riccardo Zanon, Udine.

* *

All'Istituto Friulano Orfani di guerra — Colonia agricola di Rubignacco — è stato assegnato fuori concorso un diploma di merito per organizzazione allevamento animali da cortile.

Al signor Gerosa di Tricesimo è stato assegnato un diploma di primo grado e medaglia vermeille per gruppi di conigli di razza pura e selezionata.

Al signor Mario Pivetta di Pordenone la giuria ha assegnato un diploma per il materiale avicolo esposto.

* *

GALLINE WIENDOTTE — Primo premio L. 100 e medaglia d'oro al sig. Mario Pivetta — Secondo premio, ex aequo, L. 50 medaglia argento e diploma ciascuno ai signori Pietro Sabbadini, Raimondo Feruglio, Nicola De Rienzo, dott. Donato Ventura.

CONIGLI. — Cat. A-: Primo premio lire 100 e medaglia vermeill al signor Raimondo Feruglio, Feletto — Secondo premio L. 50 e medaglia argento al signor Giuseppe Michelini, Tricesimo.

— (Cat. B-: Primo premio lire 100 e medaglia argento al signor Ermenegildo Della Vedova, Tricesimo — Secondo premio L. 35 e medaglia argento ai signori G. B. Angeli e Guido Sebastianutti.

— (Cat. C): Primo premio lire 50 e medaglia argento al signor Pietro Sabbadini — Secondo premio L. 35 e medaglia argento al signor Francesco Greatti — Terzo premio lire 10 e medaglia di bronzo al signor Ermenegildo Della Vedova, Tricesimo.

— (Cat. D); Primo premio lire 25 e medaglia argento al signor Reimondo Feruglio — Secondo premio lire 10 e medaglia di bronzo ex aequo, ai signori Pietro Sabbadini, G. B. Angeli, Ermenegildo Della Vedova.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Domenica 31 agosto

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	755.81	754.80	754.24
Pressione al mare	766.46	765.47	764.68
Temperatura	23.5	25.8	25.0
Umidità (0-100)	58	42	56
Vento Direzione / Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Lunedì 1 settembre

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.75	755.92	754.31
Pressione al mare	765.18	765.48	764.89
Temperatura	24.0	25.0	24.0
Umidità (0-100)	52	53	59
Vento Direzione / Forza	SE deb.	W deb.	W deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,0
Temperatura minima: 17,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1.

Situazione barica: persiste su quasi tutta l'Europa il regime anticiclonico determinato dai centri di alta pressione sulle Isole britanniche e sulle regioni balcaniche. Sulla Finlandia e sul Mar di Levante dominano ancora le basse pressioni.

Probabilità: le condizioni generali del tempo non subiranno variazioni di notevole entità, tuttavia potrà verificarsi un maggiore annuvolamento specie sulle regioni alpine e sull'Appennino con isolate formazioni temporalesche, venti in prevalenza deboli settentrionali. Temperatura stazionaria. Mare mosso il Tirreno e poco mosso Adriatico, leggermente mosso altrove.

Stato Civile di Udine

(31 agosto e 1.o settembre 1930)

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 3 — Nate femmine N. 3 — Totale N. 6.

Matrimoni

Dose Mario automobilista con Tion Regina casalinga — Pizzutti Luigi agente di negozio con Pedna Domenica casalinga.

Denuncie di morte

Piutti Luigi fu Pietro di anni 79 cocchiere — Mezzavilla Giovanni fu Gio. Batta di anni 71 pensionato — Perola Elvira di di carità.

Le gherminelle di Leonella

Carta Leonella Di Font di Luigi, di anni 36, donna intraprendente assai, l'altro giorno s'imbattè in Piazza Mercatonuovo con il vecchio Giuseppe Bassi di Giuseppe di anni 72 da Reana, mai visto, nè mai conosciuto. Ma la Leonella finse di riconoscerlo e così chiacchierando del più e del meno riuscì a farsi dare 25 lire, che le dovevano servire, ella disse, per regolare un affare suo.

Fortunatamente appresso al vecchio, (guarda combinazione!) si trovava il giovane Tarcisio Bon fu Tiziano d'anni 29 da Talmassons, che inosservato aveva assistito a tutta la scenetta. Il Bon era stato il giorno prima truffato dalla Di Fant nell'identica forma. Comprese perciò il pericolo che correva il vecchio e lo... salvò, richiedendo l'intervento di un vigile urbano il quale trasse in arresto la truffaldina.

Un sonno che non reca fortuna

Abbiamo appreso ieri da una denuncia presentata all'Autorità Giudiziaria, del furto patito una settimana fa dal signor Ettore Travagini, proprietario di un negozio in via Mercatovecchio.

Il signor Travagini, rincasato a sera tarda, da un giro di affari, si coricò a letto addormentandosi profondamente. Al mattino successivo svegliatosi, non trovò più i calzoni: ignoti ladri glieli avevano involati, ed il male peggiore fu che con essi sparì pure il portafoglio contenente 1700 lire che era nella tasca posteriore dei pantaloni stessi, i quali più tardi furono ritrovati abbandonati nei pressi di casa.

Il presunto autore del furto è stato denunciato.

Un incendio a Lovaria

Domenica nel pomeriggio, a Lovaria, in un fabbricato di proprietà del sig. Rodolfo De Cesco ed affittato a Francesco Passon, si sviluppò un violento incendio. Le fiamme in breve invasero tutto il locale, composto di una stalla con sovrastante fienile.

Accorsi sul luogo del sinistro, i nostri Pompieri dopo quattro ore d'intenso lavoro domarono l'incendio chiedendo l'intervento di una seconda autopompa, essendosi la prima resa inservibile causa un guasto.

Andò distrutto parte del fabbricato e preda delle fiamme rimasero pure parecchi quintali di foraggio: complessivamente cinque mila lire di danni.

Esagerazione!

Egregio Sig. Direttore,

Poichè l'imputato ha sempre per ultimo la parola, ho la certezza che Ella non mi vorrà negare un po' di spazio nel Suo pregiato giornale, per rispondere a quanto scrive — sotto il titolo sopra riportato — il mio carissimo amico Federico Botti, circa le osservazioni da me inserite sù altro giornale cittadino intorno all'uso ed abuso del vessillo tricolore.

Il Governo fascista ha disposto, ed i Prefetti del Regno ne hanno data comunicazione ai Podestà, che la Bandiera nazionale deve esser esposta « solo » in ricorrenze e festività patriottiche.

Ergo dunque, il tricolore di cui si è anche troppo a lungo abusato, non deve figurare da segnale per le feste da ballo od altri ritrovi di sollazzo e poichè l'ottimo Botti fa l'elenco delle osterie nei cui cortili si sono svolte finora le gare di boccie mi permetto chiedergli la ragione per cui solo nella quarta gara di via T. Deciani siano state esposte le due bandiere che hanno dato motivo al mio appunto.

Il giuoco delle boccie « i begli ambienti sott'ogni riguardo, lo schietto entusiasmo e l'accordo fraterno tra il pubblico » son tutte bellissime cose che io non mi sono mai sognato di toccare nè di menomare.

L'esagerazione è proprio da parte del buon Botti, là dove dice che il tricolore non è esposto dinanzi ad una bettola o ad un luogo innominabile di basso fondo, come « forse io credo ».

Via... corre un po' troppo l'amico !

Diamo pur vita alle festose tradizioni popolari che sono sempre belle e nobili — ma lasciamo il tricolore per esporlo sulle finestre delle abitazioni che siano qualche cosa di meglio dell'ingresso di un'osteria, per quanto rispettabilissima, « con ariosi cortili, piante in fiore » ecc. ecc.

Grazie dell'ospitalità.

Giuspas

Prendiamo atto di quanto ci scrive « Giuspas » e con ciò riteniamo chiarito e chiuso l'incidente bocciofilo. *(N. d. R.).*

CRONACA SPORTIVA

Calcio

Udinese - Pozzuolo 5-2

L'Udinese, scesa a Pozzuolo per un match di allenamento contro la valorosa squadra locale, ha riportato un'altra prevista vittoria.

Non è il successo che conta in queste partite che devono servire esclusivamente a sistemare la squadra, ad inquadrare i diversi elementi di prova, ad affiatare la compagine che dovrà affrontare i duri cimenti del veniente campionato, ma ciò che interessa è la prova. Ebbene, l'Udinese di ieri nelle linee arretrate ha piaciuto, anche se l'avversario non ha il nome altisonante, ma che allinea però un quintetto attaccante veloce e sbrigliato, discretamente tecnico e ben sostenuto da una mediana alquanto redditizia.

I due punti subiti dall'Udinese, indubbiamente rappresentano un discreto passivo ma ripetiamo, l'avversario che aveva di fronte, se non è meglio attrezzato, è più a punto per quanto riguarda « allenamento » avendo avuto campo i giovani di Pozzuolo di mantenere una forma stabile attraverso la disputa dei tornei uliciani, mentre nelle file bianco-nere più di qualche elemento è ancora in precarie condizioni di forma.

Nella prima linea bianco-nera invece vi è ancora buio. Nella formazione di ieri non ha molto soddisfatto, ma non tutti gli elementi erano i titolari del posto che occupavano.

Brevi considerazioni dunque, senza conclusione, poichè è prematuro parlare delle possibilità della squadra udinese, che forse si presenterà alla ribalta del campionato rafforzata da altri elementi e nelle condizioni di forza desiderate.

Per la cronaca i punti per l'Udinese sono stati segnati da Vittorio al 18', su passaggio di Ruttar, da D'Odorico al 5' della ripresa, da Bonino, da D'Odorico e da Tavano verso la fine della interessante gara. Pozzuolo invece ha segnato due punti, uno per tempo e fino a pochi minuti dalla fine sperava in un pareggio.

Ecco la formazione della compagine bianco-nera:

Lipizer, Palmano e Mulinaris Ruttar (Vittorio), D'Odorico (Vittorio), Semintendi, Valente (Tavano).

L'incontro interprovinciale

S. Rocco - Nicola Bonservizi 2-0

L'attesa partita fra la squadra udinese (S. Rocco) e la « Nicola Bonservizi » di Padova, entrambi vincitrici della « Coppa Toro» nelle rispettive provincie, è riuscita interessantissima per l'impegno posto dalle due squadre, che hanno combattuto generosamente, quanto cavallerescamente, destanto l'ammirazione del numeroso pubblico.

Questo, alla fine, ha applaudito quasi nella stessa misura i vincitori ed i vinti, i quali, hanno perduto sì la partita, ma non proprio il confronto tecnico.

Certo la squadra padovana allineava qualche riserva e ciò qualche altro elemento in precarie condizioni di forma e le ha nuociuto parecchio, specie quando all'attacco mancava l'uomo in vena ed in forza di concludere ottime impostazioni di giuoco. Le linee arretrate della squadra ospite hanno assolto invece in modo migliore il compito loro affidato e si può affermare che i due punti segnati, furono inevitabili, perchè non solo frutto di velocissime travolgenti incursioni, ma coronamento di una reale — se pur leggera — superiorità avversaria che si rilevava attraverso una sottolineata pressione. Ripetiamo però che l'attacco padovano avrebbe potuto diminuire il passivo, se i diversi elementi di punta non avessero avuto un'inspiegabile tardività ed a volte incapacità nel tiro in porta.

Ad ogni modo i graditi ospiti hanno favorevolmente impressionato e probabilmente nel match di ritorno — a Padova — sapranno ben meglio figurare.

Del S. Rocco non si può dire che bene. Tutti hanno giuocato ottimamente. In questa squadra vi sono indubbiamente degli elementi che trattano il pallone con bella maniera, che hanno intuizione e che sanno impostare delle apprezzate trame di giuoco. Belle promesse !

Entrambi i punti sono stati segnati di Baschera, uno per tempo ed uno meglio dell'altro.

Ha arbitrato esemplarmente la partita il rag. Franceschinis.

Prima e dopo l'incontro gli ospiti sono stati oggetto di vivissima simpatia da parte del pubblico e dei dirigenti della fiorente « Rapid S. Rocco » del IV Sestiere.

Torneo "Trofeo Gorin,,

Itala - Cormor 5 - 3

L'Itala ha riportato un altro previsto successo, battendo con sicurezza la volonterosa squadretta del « Cormor » che dopo essersi difesa disperatamente nei momenti in cui infieriva maggiormente l'offensiva avversaria, riusciva con un sorprendente finale di gara a ridurre di molto il forte passivo ed a dare l'idea di poter alquanto migliorare nelle venienti gare.

L'Itala, in spettacolose condizioni di forma, ha vinto impegnandosi solo a tratti, permettendo così al Cormor di ben figurare.

Per la cronaca: primo a segnare fu il Cormor con Degani, indi l'Itala infilava tre volte consecutivamente la rete avversaria con Comino, Comino ancora e Stacco. Un autogoal degli italini, che si riprendono immediatamente segnando un quarto e poi un quinto punto.

La compagine del Cormor, in un insospettato ritorno, riusciva a marcare due bei punti e a farsi così applaudire unitamente ai vincitori.

La vittoria di Carino Boemo

nel I.° Circuito del Corno

L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino, dello S. C. Basaldella che compie i 43 Km. in ore 1.06 alla media di 39'.

2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli — 3. Damiani Aldo, idem. — 4. Codutti Eugenio, S. C. Basaldella — 5. Franzolini Umberto S. S. Friuli — 6. Masotti Olinto, S. C. Basaldella — 7. Michelutti Egidio, Liberi e forti (Trieste) — 8. Tutti a pari merito: Del Negro — Lestuzzi — Musig — Zorzin — Zurini — Pascutti — seguono altri in t. m.

Una gara veloce

Domenica indetta e organizzata dal Dopolavoro di Corno di Rosazzo, coadiuvato dalla S. S. Friuli, si è svolto il 1° Circuito del Corno per dilettanti di V. categoria.

Il Comitato era composto dai sigg.: Giovanni Stoppato, Segretario Politico di Corno di Rosazza — Celeste Dalmassons, Segretario del locale Dopolavoro, coadiuvato dai sigg.: Mario Paroni, Ernesto Livoni e Giovanni Zifio, dai rappresentanti la Società Sportica Friuli — Guerazzi e Pantaleoni.

La gara, che doveva svolgersi in tre giri, con un totale di Km. 45, all'ultimo momento, per uno sbaglio di chilometraggio, è stata ridotta a due giri con un complessivo di Km. 43.

La vittoria toccò al basaldellese Carino Boemo, che ci sembra migliore di gara in gara. Inspiegabile il rallento di Marchetti, proprio a pochi metri della linea di traguardo. Una bella prova ci ha fornito Danieli.

Seguendo la gara

Dopo i preleminari, svolti dagli appositi incaricati, alle 14.10 il Segretario Politico Giovanni Stoppato dà il « via » di 29 partecipanti. Ci mettiamo subito alle loro calcagna, gentilmente ospitati, a bordo dell'auto dell'ing. Luigi Danieli.

Dopo alcuni chilometri, ci troviamo in coda al gruppo, che fila a pieni pedali, ed a stento vedlame solo gli ultimi, avvolti da un fitto polverone, che in qualche momento è peggiore di una nebbia fitta. Di conseguenza dobbiamo accontentarci di vedere solo gl'infortunati e i ritardatari. Il primo a cedere è Freschi a Spessa; poi Danieli che si stacca dal gruppo per sbaglio di moltiplica, come pure il veloce Specos più avanti e De Vit, che fora e cambia macchina.

La Giuria si accorge del cambio e lo squalifica. Ai « Quattro venti» è posto un traguardo a premio (offerto da Del Negro noto sportivo) e se lo aggiudica Aldo Damiani.

Il primo giro fu compiuto in 32' alla media di 40'. Nel secondo ed ultimo giro si ritirano Venni degli Onesti, Luchitta e De Vit, mentre Feruglio bucò in prossimità dell'arrivo.

La gara fu organizzata esemplarmente per merito del camerata Giovanni Stoppato, Segretario Politico di Corno di Rosazzo Da Commissario di gara ha funzionata Mario Quintavalle.

Podismo

La vittoria di Cattarossi

nel II. Giro di Tricesimo

Domenica si è svolto con larga partecipazione di concorrenti, il secondo giro podistico di Tricesimo, organizzato in modo encomiabile dall'Associazione Sportiva Tricesimana.

La vittoria è toccata all'ex campione italiano dopolavorista dei tremila metri Gino Cattarossi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cattarossi Gino dell'Associazione Sportiva Udinese che a coprire i metri 4500 del percorso impiega 16' e tre quinti.

2. Mulinaris Luigi dei Ferrovieri Trieste a 50 metri.

3. Verdura Gustavo, idem, a 150 metri.

Seguono frazionati, altri numerosi concorrenti.

O. N. D.

La gara al boccino

La gara al boccino, nella Trattoria « Ai Cappuccini » in via Tiberio Deciani è in pieno sviluppo. Domenica e lunedì si sono presentati tutti gli attesi campioni e la lotta si è fatta così più accesa. Il primo posto è ancora mantenuto da Luigi Volpato che finora è apparso il più regolare tiratore. Lo seguono i forti Oboel e Gorassini a punti pari, ma entrambi decisi ad attaccare in queste ultime battute il « leader » di classifica.

Valerio e Cleber si sono affermati con buoni punteggi, ma Cesare Fabris di Nimis, è riuscito ad imporsi sui forti avversari superandoli di quel tantino che gli basta per mantenere — sia pure ancora non saldamente — il quarto posto. Dopo i nominati, seguono altri tre elementi a punti pari, non certo rassegnati a finire in coda al plotone. Zugliani, Visentin, Ieber e Comis infatti, si ripromettono di migliorare nella giornata di oggi.

Per i primi tre posti sembra che la lotta sia ristretta fra Volpato, Gorassini e Oboel, ma chi non può pensare ad una ripresa di Fabris, di Valerio, di Zugliani, tutti ottimi tiratori che attendono il giusto momento per sorprendere? Ed anche da Cleber attendiamo prove migliori nella serata di oggi, che sarà l'ultima, poichè il numero delle serie disponibili è limitatissimo ed i più forti giuocatori non mancheranno di approfittarne dell'acquisto per affermarsi nelle ultime battute di questa interessante gara.

Ecco pertanto il punteggio attuale: Volpato punti 45, Gorassini 42, Oboel 42, Fabris Cesare di Nimis 37, Valerio Giuseppe 36, indi Cleber, Comis, Zugliani e Visentin punti 34.

Come abbiamo già accennato la gara avrà termine entro questa sera.

Da GORIZIA

Il primo congresso degli agricoltori

Convocata dall'Unione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori di Gorizia, domenica mattina a Cormons si evolse il I.o Congresso degli agricoltori al quale intervennero, oltre agli agricoltori del luogo, numerosi agricoltori del Collio. Il teatro — addobbato con drappi tricolore — presentava un aspetto imponente per il numero degli intervenuti che occupavano ogni ordine di posti.

Notata la presenza del Segretario Federale console Avenanti, dei gerarchi sindacali e delle autorità di Cormòns.

Parlarono il Segretario politico Tomadoni, il sig. Arrigo Vidali, fiduciario di zona per l'Agricoltura e il sig. Polencic.

Quindi pronunciò un magnifico discorso il Segretario Federale lumeggiando i grandi progressi compiuti dall'agricoltura nazionale, sotto l'egida del Littorio, ed esaltando il lavoro fascista.

Infine il camerata Duilio Laurenti, segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, illustrò le finalità del congresso e parlò dell'organizzazione sindacale, dei patti di lavoro e dei maggiori problemi agricoli. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

L'importante raduno ha dimostrato la saldezza e l'efficienza dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura nel Goriziano.

Un grande incendio a Prevacina

Un gravissimo incendio si è sviluppato l'altra notte a Prevacina nella casa colonica di certo Pietro Furlani di anni 58. In breve tempo le fiamme distrussero completamente il fabbricato e l'annessa stalla. Mentre il Furlani tentava di portare fuori dalla stalla le mucche e di salvare alcune masserizie, riportò varie ustioni di primo e secondo grado, per cui a mezzo dell'autolettiga della Croce Verde, fu trasportato all'Ospedale comunale di via Brigata Pavia. Il danno causato dall'incendio ammonta a circa 100 mila lire, coperto da assicurazione.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 1	MILANO 1
Rend. 3.50 %	67.50	67.50
Consol. 5 %	81.10	81.25
Prest. Littor.	81.10	81.25
Obbl. Venezie	76.—	
Francia	75.13	75.11
Svizzera	371.35	371.22
Londra	92.95	92.94
New York	19.07	19.09
Berlino	455.90	455.90
Vienna	269.95	269.92
Romania	11.40	11.39
Belgio	266.85	266.90
Spagna	204.50	204.—
Praga	56.67	56.68
Ungheria	335.—	335.—
Albania	367.—	367.50
Jugoslavia	33.92	33.95
Grecia	24.80	24.80

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*